ANNO XXXIV — Giovedì, 8 Settembre 1881. — N. 247

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Un Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3	L. 7	L. 14
Roma	» 3.50	» 8	» 16
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 5	» 10	» 20
Stati Uniti dell' America Settentrionale	» 6	» 12	» 24
America Meridionale	» 7	» 14	» 28
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 8	» 16	» 32

Gli abbonamenti cominciano coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5 — per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato costerà cent. 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali. — A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Bâtive Dame des Victoires, 34. — A Londra, Batley Reuter & Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i pieghi devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

1 Roma, 7 settembre

BOLLETTINO POLITICO

I telegrammi da Parigi parlano di enormi perdite che gli arabi avrebbero sofferto negli ultimi combattimenti. Ma questa notizia se fosse vera (e si ha ragione di metterne in dubbio l'esattezza) sarebbe un misero conforto per le tristi condizioni nelle quali si trovano le truppe francesi in Africa. Delle quali condizioni rendono testimonianza i disgusti stessi di fonte ufficiale francese. Confermano, in primo luogo, che il signor Alberto Grévy lasciava probabilmente il governo civile dell'Algeria, locchè significa che si vuol far ritorno al regime puramente militare con'è richiesta dal presente stato di guerra e d'insurrezione quasi generale.

Inoltre il signor Barthélemy Saint-Hilaire e il generale Chanzy ebbero un colloquio relativo anch'esso alle condizioni dell'Algeria, le quali preoccupano vivamente il governo francese. E finalmente, dice il telegrafo, notizie di Tunisi fanno presagire un prossimo ritorno degli insorti contro Zaghuan. È notevole che gl'insorti hanno preso dapprincipio l'offensiva, e i francesi si sentono minacciati nelle loro posizioni.

Si ritiene, pertanto, imminente l'occupazione di Tunisi. Ma questa occupazione basterà a rafforzare i francesi contro gl'insorti? È da credere invece che ne aumenterà l'irritazione, giacchè ogni dubbio sulle intenzioni della Francia rispetto alla Tunisia, l'altro conto l'occupazione della capitale pare divenuta indispensabile per impedire che gl'insorti stessi se ne impadronissero.

Una importante notizia è quella del probabile abbonamento delle *Corti colla imperatore Guglielmo*. Quantunque il *Times* sia d'avviso che questo colloquio non avrà risultati politici, tuttavia non si può non che interpretare che la politica vi rimarga estranea, tanto più che, secondo i telegrammi di Berlino, assisteranno alla Conferenza il principe di Bismarck e forse anche il generale Ignatieff. Le voci del passaggio del generale Ignatieff dal ministero dell'interno a quello degli affari esteri sono pronte a confermate. Ma se il generale Ignatieff assiste al colloquio è da credere che non tarderà ad assumere pure la direzione degli affari esteri. Il nome suo non è simbolo di intenzioni pacifiche ed asseconderebbe a proposito il fomentare l'agitazione panslavista. Però non sarebbe strano ma nuovo ch'egli modificasse ora la propria idea. Comunque sia, non può mettersi in dubbio che ci si tratti di un nuovo riavvicinamento fra la Russia e la Germania, le cui relazioni si erano fatte meno cordiali dopo la morte di Alessandro II. Per ora è difficile, per non dire impossibile, far pronostici sulle conseguenze di un fatto che giudicheremo importato e che può esercitare un'azione considerevole nella politica europea.

Il trasferimento del presidente Garfield a Longbranch è stato effettuato senza inconvenienti e si spera che il clima e la quiete maggiore affetteranno la guarigione dell'infermo, per la quale si fanno da tutti voti ardentissimi.

IL COMIZIO DI CATANIA

I telegrammi ufficiali ed ufficiosi ci hanno fatto sapere che il Comizio di Catania è stato ordinatissimo, e che, per conseguenza, le autorità non hanno avuto da prendere la briga d'interromperlo o di sciogliarlo.

Vedete, ci si dice, come|lo dottrine dell'on. Zanardelli finiscono per trovare la loro retta applicazione? Il Comizio di Catania è rimasto nei termini della legge, dimostrando così che si può esercitare il diritto di riunione e discutere i più ardui problemi senza offendere le istituzioni che ci reggono. E il governo, dal canto suo, è stato ben lieto di rispettare il diritto dei cittadini.

Tutto ciò sarebbe bellissimo e meritevole d'encomio se rispondesse alla verità delle cose. Ma i giornali e le lettere che giungono da Catania narrano i fatti ben diversamente.

Non riferiamo i discorsi pronunziati dal Bovio, dal Pantano e da altri. Evidentemente la legge della guarentigie non era che un pretesto. Tutto il Comizio fu una serie di assalti alla monarchia. Di questi riprodurre il segnente ordine del giorno che riassume le *considerazioni* svolte dagli oratori:

« Il *Comizio catanese* proclama ecc. « cessario il fascio delle due parti « della democrazia, di quella che mira « alla soluzione del problema sociale « coll'altra che propone il problema « politico, per ottenere della concordia « delle forze l'unità del diritto comune « *sopra tutti i poteri e sopra tutte le « istituzioni.* »

Quest'ordine del giorno parve legale alle autorità di Catania che lo lasciarono leggere e votare al modo stesso che avevano libertato i feribondi discorsi di quali era stato preceduto. E tale dobbiamo credere che venga giudicato dai ministri, compreso quello degli interni non può essere confermata. Ma se il generale Ignatieff assiste al colloquio è da credere che non tarderà ad assumere pure la direzione degli affari esteri. Il nome suo non è simbolo di intenzioni pacifiche ed assecondereb a proposito il fomentare l'agitazione panslavista. Però non sarebbe strano ma nuovo ch'egli modificasse ora la propria idea. Comunque sia, non può mettersi in dubbio che ci si tratti di un nuovo riavvicinamento fra la Russia e la Germania, le cui relazioni si erano fatte meno cordiali dopo la morte di Alessandro II. Per ora è difficile, per non dire impossibile, far pronostici sulle conseguenze di un fatto che giudicheremo importato e che può esercitare un'azione considerevole nella politica europea.

IL DISCORSO DEL MINISTRO BERTI

Pubblichiamo testualmente il discorso che il ministro d'agricoltura e commercio pronunziò, inaugurando, in Milano, i lavori della Commissione Reale per l'Esposizione:

Questa nomenclatura Commissione fa prova non dubbia del grande interesse che risulta dall'Esposizione di Milano. L'Italia giovane non sarebbe la sua vita economica e politica; Milano contribuì a dare maggiore consapevolezza di questa vita a noi tutti. E sotto questo punto di vista, il fatto dell'Esposizione di Milano diventa un fatto nazionale. E il programma economico adottato dalla nazione, il programma del lavoro dalla nazione. Le nazioni che lavorano sono in gran pregio ed immensamente stimate, sono le sole nazioni che possono aumentare con intensità affezione il pensiero che possono provvedere sobbisognate alla civiltà universale, che possono esistendo esercitare virilmente tutti gli atti della vita pubblica nazionale. Le sole nazioni ricche per numero di lavoro hanno una grande influenza nelle civiltà dei popoli; quindi, se noi vogliamo raggiungere un certo grado d'altezza, è necessario assolutamente che anche noi cerchiamo di rendere sempre più proficuo il programma del lavoro nazionale. Una nazione povera non fa nulla. Nel mondo moderno essa non può in modo alcuno sperare negli altri popoli. Le impressioni prime che si manifestano all'apertura dell'Esposizione di Milano debbono essere ora esaminate con calma.

Noi dobbiamo proporci questa domanda: E vera fora quella che s'asseglia qui in Milano? Questo di vera fora che ho ricordato. Le ricerche e le statistiche ci può trovare? La risposta a questa domanda è in gran parte il mandato conferito alla Commissione reale. Il governo ha il debito di studiare e far studiare lo stato dei commerci e delle industrie, per accorrere là dove l'opera sua è richiesta. Le industrie nel secolo nostro, nei tempi presenti, non possono più separarsi dallo Stato: esse sono connesse con tutto il sistema tributario con gran parte dei provvedimenti amministrativi, colle tariffe ferroviarie: sono connesse cogli ordinamenti doganali e commerciali. Insomma la industria non può essere appoggiata sopra un solo lato, ma la troverete raccolta un di una base che non è più base individuale, è la base dei tempi presenti (Bene).

Pensiamo noi mature questa base? Se vogliamo fare della storia industriale possiamo rimontare a tratti, quarant'anni fa, ma se vogliamo, da sentirci di Stato, giovare alla condizione economica del nostro paese, dobbiamo considerare l'industria quale è ora, coi cotamenti incresti alla vita economica della nazione, poichè questi mutamenti sono tali e tanti e sì svelgono con tanta rapidità che quasi le stesse parti principali della legislazione dell'opinione pubblica e del governo in modo che le forze del paese non vadano disperse.

Dal che si raccoglie che presso tutte le nazioni i fenomeni economici nel loro rapporto cogli ordinamenti sociali sono ora attentissimamente studiati da Commissioni di varia natura e di diverso ordine.

Le trasformazione delle idee stabilì istituzioni economiche è ora grandissime.

Noi siamo in media pari a l'Italia in maggior trasformazione che non gli altri paesi d'Europa. Una delle grandi ragioni di queste fatto è la grande diversità nelle provincie d'Italia. Ora, questa diversità mentale sotto il fattore generale politico dell'unità nazionale, e vedrete che a poco a poco studi, lavori, finanze ed altri fatti economici si produrranno da noi in modo che ora è difficile prevedere. Anzi io credo che nessun problema presenterà maggior oggetto di studio da qui a 10, a 15 anni; e questa trasformazione che si sta avvantando svolta già fin d'ora l'attenzione degli altri popoli di fatto abbiamo in questi giorni più e più volte letto in periodici stranieri osservazioni e giudizi intorno a questo popolo giovine, sufficale da poco che ha potuto raccogliere tanta forza, quanta ora si vuogono rivelate dall'Esposizione di Milano. Questo fatto merita senza l'aiuto pone anche una modificare le attitudini morali ed il carattere della nazione.

Noi dobbiamo seguire con occhio vigile i fatti economici altrui, guardandoci sempre dall'eseguirsi.

Noi abbiamo dottrine antiche della libertà di questo paese, ed io che vi parlo le propugnai nel mio soffragio nel 1851. Il primo trattato di commercio stipulato colla Francia, quando il conte di Cavour era ministro.

Le dottrine di libertà sconcordina sono quelle che noi abbiamo accolto non vive entusiasmo. Qual principio assevrato d'economia la troveranno come principio di libertà e di rivolgimento politico.

Dal 1854 al 1881 corsero 20 anni, che misurano quasi tutta la carriera della mia vita pubblica. Mantenendo sempre la stessa fede a quelle alte e rinnovatrici dottrine, trovo ora prevalenti sistemi e dottrine ben diverse da quelle che ora allora; trovo ora non solo altre condizioni di quelle d'allora, con cregari assai diversi. Ed io sono persuaso che molti provvedimenti adattazioni allora, diventerebbero difficilmente adattabili adesso. Una nuova vita economica richiede o porta con sè nuovi provvedimenti economici.

Lo studio dei fatti economici che la Commissione è chiamata a fare saranno sottoposti al giudizio del paese e da questo discussi.

Molte e gravi sono le questioni economiche che si agitano davanti al paese e sulle quali l'opinione pubblica ed il governo devono essere in grado di dare presso a poco sempre la loro attenzione. Vi sono le questioni delle tariffe ferroviarie che ora hanno importanza pari a quella degli stessi trattati commerciali.

Abbiamo la convenzione di Berna per una legislazione internazionale del contratto di trasporto ferroviario, che fecondo un primo passo nella via della conferenza commerciale internazionale, renderà più facili e più spevoli gli scambi. La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile, l'inchiesta agricola in corso di esecuzione, il codice commerciale che avrà presto l'onore di presentarvi, l'attuale credito fondiario ed il credito agrario, il vari ordinamento ha mestieri di esser ocrotto per rendere quel maggiori vantaggi che attendono la proprietà e l'agricoltura in Italia; il regime della circolazione che attende un ordinamento la relazione ai bisogni del paese; i nuovi vallebi alpini che stanno per aprirsi.

Io cito tutte queste quistioni in via di esempio, sebbene non ignori che la Commissione dovrà non tralasciare di farlo il suo mandato per rendervi più efficace.

Se noi giungeremo a risolvere taluno dei problemi che abbiamo davanti, ciò si dovrà in parte all'Esposizione di Milano, e questa città nel suo palazzo municipale vorgono ora inaugurati gli studi della Commissione reale.

Credo quindi di farmi interprete dei sentimenti del governo e dei membri della Commissione stessa, rendendo pubblici atti di lode a questa illustre città che seppe compiere si efficace opera; ed ho speranza che quest'opera efficace potrà dare origine a provvedimenti che promuovano al successo la vita economica e politica della nazione.

Queste dunque fine a questo breve parola facendo atto d'applauso e di ringraziamento a questo luogo ed operosissimo municipio (Applausi).

Il Re alle manovre

Scrivono da Battaglia, 5, al *Giornale di Padova*:

Questa mattina, come vi telegrafai è arrivato il Re, accompagnato dal M. di Sonnaz e dal suo seguito. Alla stazione l'attendevano il generale marchese Pallavicini, il suo stato maggiore, i degli ufficiali esteri, i poli addetti militari a Roma presso le ambasciate d'Austria, Francia, Spagna, Portogallo, S. M. s'intrattenne a lungo con tutti: poi montò in una carrozza di Corte col ministro della guerra e il comandante Pallavicini, e l'aiutante De Sonnaz, in altre vetture seguirono il duca d'Aosta ed i suoi aiutanti.

Lungo la via le truppe schierate rendevano gli onori militari, le musiche del comune intuonavan l'inno reale tra le acclamazioni della folla nella piazza e all'entrata in Cittadella, dove alloggerà S. M. gli altri rappresentanti esteri e i comandi di divisione.

Alle 11 il Re montò a cavallo e, seguito dallo Stato Maggiore, dal comando del Corpo d'armata, da tutti gli ufficiali esteri e dei corrazzieri, in mezzo ad una folla entusiasta, si recò a Monselice, dove passò in rivista la 9ª divisione, e quindi a Este, dove passò in rivista la 10ª divisione della giornata.

Il Re steva attentissimo a tutti i movimenti. Ne vedeva seguire con esattezza e soddisfazione la manovra d'una battaria ed si spingeva arditamente su per l'erta fatta dalla strada del Lupido, e prendere posizione appunto a poche passi da S. M.

Ho osservato a lungo il sovrano, la cerimonia nelle ultime ecocie ha preso una importanza d'inchiesta sulla marina, e ho avuto la fiata bronzina sfavilla l'occhio vivissimo e sempre pronto a imprime alla persona qual carattere particolare quale le figure di Casa Savoia passano nelle storie sono tipi sobbiatrici di fierezza guerresca.

APPENDICE

VITA MODERNA

Studio di costumi contemporanei

Finito lo spettacolo, all'uscir dal teatro, Enrico si trovò nell'atrio, là dove seglione tenersi i bellimbusti per mostrare in trasegna le signore. Uscì anche la principessa Stoberkoff e passò davanti a lui. Il giovine capitano, con grande indifferenza la salutò, e Giulia rispose a quel saluto chinando il capo. Al capitano parve di avere in tal guisa rinnovato la conoscenza; intanto non ebbe il coraggio di recarsi in casa del principe per fare una visita ufficiale. Era stato presentato al principe e alla principessa, ma prima che fossero metà matrimonio. Le conseguenze, i rimorsi sarebbero forse che quella presentazione venisse rinnovata o almeno ricordata per sdebitarsi una visita, che altrimenti avrebbe potuto parere inopportuna. Il capitano Barnoldi faceva tutte queste considerazioni, ma poi si appigliò al partito più savio; quello cioè di aspettare che qua qualche favorevole occasione gli procurasse un incontro fortuito colla coppia Stoberkoff. E l'occasione non poteva mancare, nè indugiare in quella stagione di riunioni e di divertimenti.

Questo desiderio di rivedere la donna ch'aveva in altri tempi e di conversare con lei, avrebbe dovuto mettere in guardia Enrico contro se stesso, avvertirlo che nel suo cuore non era interamente distrutto il germe della malattia che lo aveva travagliato, disgiacendo dal ricercare un incontro che forse avrebbe ridestato antichi dolori. Ma Enrico non si badava; si credeva, come abbiamo detto, abbastanza forte, come abbiamo detto, e provava una specie di voluttà a sfidare il pericolo, e per meglio dire, ritenera che pericolo per lui non vi fosse più.

Aspettava dunque che il caso gli fosse propizio, e intanto frequentava le case e le società dove immaginava che i signori Stoberkoff potessero recarsi anch'essi. Ma invano; s'incominciava a disperare di raggiungere il proprio scopo, quando una sera rientrando a casa trovò il seguente biglietto:

« Il principe e la principessa Stoberkoff riceveranno la sera del 14 gennaio ».

Era un invito formale. — Che significhi ciò? pensò il capitano. Si sono rammentati di me. Sarebbe forse una specie di sfida lanciatami in viso dalla principessa? Ma io sono uomo da raccogliare il guanto.

E infatti, la sera stabilita, Enrico Barnoldi si recava in casa Stoberkoff Avea già ornato raccolto molte persone.

Il principe gli fece incontro e gli strinse cordialmente la mano, scusandolo:

— Dimmo! capitano, Ella è a Roma e non si lascia vedere! È molto male da parte sua.

— Veramente, rispose il capitano, io non avrei osato... Le nostre relazioni furono così brevi...

— Sì, replicò il principe, sì à vero, ma s'incontrammo in una occasione tanto importante per me, che non l'avrei mai potuta dimenticare. Anche mia moglie si è lagnata della sua negligenza. A proposito, andiamo dalla principessa che sarà lieta di rivedere un antico amico.

E il principe prese pel braccio il capitano e lo accompagnò presso la principessa.

Giulia era preparata a questo incontro; ciononostante, impallidì.

— Principessa, disse il capitano, per quanto mi assicuri il principe, ho dei gravi torti da espiare...

— Dica addirittura delle colpe, rispose Giulia, con apparente disinvoltura.

— Io non avrei mai immaginato, disse Enrico, di essere un così reo peccatore. Ma mi conforta il pensiero che la misericordia della signora è per lo meno uguale alla misericordia divina. Non disopro pertanto di ottenere il perdono.

— Il perdono non si ottiene che dopo aver fatto la penitenza, osservò gravemente la principessa.

— Ebbene, io dico, principessa, che io la penitenza non l'abbia già fatta, e superiore di molto al mio peccato ri-spose Enrico con un tono di voce basso.

La conversazione non poteva continuare in questo guisa. Era presente il principe Stoberkoff, e la principessa non poteva fine alle loro velate recriminazioni. Ma da quel momento una spiegazione fra Giulia ed Enrico era divenuta inevitabile. Non abbe lungo quella sera, però. Enrico, scostandosi l'invito a quella serata, aveva in qualche modo, assunto l'obbligo di far una visita alla principessa. Lasciò adunque trascorrere qualche giorno, e poi, armatosi di coraggio, si recò, nella ora pomeridiane, in casa Stoberkoff.

— Se non mi pioverà, pensò il capitano, non sarà un gran male; lo lascierò il mio biglietto di visita, e mi sarò adempito.

Invece il servitore, dopo averlo annunziato alla signora, ritornò a dirgli ch'essa era in casa e lo introdusse in un salottino. Giulia stava seduta presso un tavolino col capo appoggiato alla candida mano. Era sola; il principe a quell'ora non si trovava mai in casa, poichè le sue occupazioni lo trattenevano alle Banca.

La principessa fece segno al capitano di sedere, e poi rimasero muti per parecchi istanti. Grande era l'imbarazzo di entrambi. Finalmente Giulia fu la prima a rompere il silenzio.

— Capitano, disse la principessa, mi avevano riferito ch'Ella avova abbandonato Roma.

— Le avevano detto il vero, rispose Enrico; abbandonai Roma per qualche tempo e per gravi ragioni. Vi sono dei dolori contro i quali conviene cercare allontanandosi dai luoghi dove ebbero origine e dalle cause che li hanno prodotti. Le lontananza è un gran rimedio, un rimedio quasi sempre infallibile.

— E pure che sia stato tale anche per lei.

— Precisamente, principessa; almeno lo spero. Compiuta la guarigione, non vi era ragione di prolungare il mio esilio. Sono dunque ritornato.

— E non tema le riuscirà domandò maliziosamente Giulia, che di lingeggio del capitano avova offesa.

— Le ricadute? rispose Enrico. Dicono i medici che sono sempre pericolose, lo so. Ma se pure che la si avviano adoperando le necessarie precauzioni.

— Ad ogni modo; disse Giulia mezzamente, Ella è fallito di poter parlare in questa guisa, e di pensare al passato senza rammarico e sovvratutto senza rimorsi.

— Quanto al rammarico, no ho provato e ne provo ancora, replicò il capitano, ma è rammarico contro me stesso, contro la mia stolta debbonaggine. Quanto ai rimorsi non ne ho, e non ne ho mai avuto. Nulla mi rimprovera la coscienza. Ho agito da uomo leale, ed ho avuto sovervhia disdegno nella lealtà altrui. Ecco la mia colpa. Ma la preferisco a quella di chi mi ha ingannato e tradito. A quella persona lascio i rimorsi se pure è capace di provarne. Io posso camminare colla fronte alta, e presentarmi anche senza arrossire, a chi si presa giuoco di me.

(*Continua*)

NOTIZIE AGRARIE

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio ci comunica il seguente riassunto delle notizie più importanti relative alle previsioni e all'andamento dei prodotti agrari, nonchè allo stato degli operai agricoli nel regno:

1° *Frumento.* — Prodotto scarso, in generale, in tutto il regno. Si ottiene però pochi territori del nord da la Sardegna, in particolare il circondario di Ozieri, ed altri nelle provincie di Verona, Treviso, Milano (parte bassa), Cremona, Caserta, Napoli, ove si ebbe un raccolto soddisfacente.

2° *Granturco.* — Produzione, ottenuta in condizioni generalmente buone, per qualche parte affatto perduta. Sono da eccettuarsi tuttavia talune campagne, in Lombardia, nel Veneto, in Terra di Lavoro e nel Salernitano, ove, o in grazie delle irrigazione, o in grazia di recenti pioggie benefiche, può farsi assegnamento sopra un prodotto diverso. Le piogge cadute nella prima metà di agosto nelle provincie di Brescia, Modena, Treviso e Udine, hanno salvato dalla perdita quasi certa il prodotto di questo cereale, di tanta importanza per l'alimentazione dei campagnuoli.

3° *Riso.* — Si spera una produzione discreta; però in talune provincie dell'Emilia, specialmente nelle di Reggio e Modena, Ravenna, si ebbe a deplorare nelle risaie difetto d'acqua d'irrigazione.

4° *Patate.* — La raccolta è stata quasi dappertutto buona.

5° *Canapa.* — Raccolta soddisfacente in tutti i territori, sebbene in alcune provincie, come in quelle dell'Emilia, la siccità tardata la semente ed inconveniente lo sviluppo sotto auspici meno buoni, per avverse circostanze meteoriche.

6° *Lino.* — Produzione discreta in generale, ottima nel Cremonese, abbondante nella provincia di Roma (circondario di Viterbo), scarsa nella provincia di Napoli.

7° *Tabacco.* — Prodotto mediocre; avversata siccome la vegetazione di questa pianta, prima dalle lunghe temperature e delle piogge della primavera, poi dalla siccità prolungata e dall'alidore dell'estate sollecitone. Nella provincia di Lecce si avrà una produzione scarsa.

8° *Alberi fruttiferi diversi.* — Produzione della frutta in tutto il regno in generale scarsa, la lunghi anche eccezione, in altri punti. Sono però da eccettuarsi le provincie di Massa-Carrara, Grosseto, Caserta, Napoli e Catanzaro, dove il prodotto è ampiore o di qualità pregevole. E pure da eccettuarsi la provincia di Caltanissetta per i pomi, le mandorle e i fichi, che daranno una produzione discreta; come pure la fava, raccolta soddisfacentemente, e fichi nelle provincie di Siracusa, di cui la fava di Bronvedo, di fichi nelle provincie di Verona, di Lecce e Cosenza, di noci al sovrano nell'Avellinese.

9° *Castagni da frutto.* — In generale si hanno previsioni di raccolto buono o abbondante, in particolare nelle provincie di Treviso, Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Avellino, nelle due ultime però a condizione che la siccità non si prolunghi di soverchio.

10. *Vini.* — Le previsioni sul raccolto delle uve sono in tutto il regno soddisfacenti.

Tuttavia, nei paesi dove la siccità ha continuato più collauta e ancor avuta intolerabile meteoriche maggiori, siccome in talune provincie dell'Italia meridionale, Chieti, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, nella Sicilia, Messina, Catania, Girgenti e Trapani, non che nella Sardegna per la provincia di Cagliari, si prevedrà una produzione modicone, e forse, in qualcuni luoghi, assai scarsa. Quivi, su molte viti, l'allagamento dei frutti fu turbato e rimasi incompleto, poi venivo quasi arrestato il processo di maturazione dei grappoli e dei grappoli radi e poveri di acini, che daranno uve sbottito o meschine. Si spera frattanto che i difetto nelle qualità non abbia trovare un compenso nella qualità migliore del prodotto.

11° *Olivi.* — Quasi ovunque, nelle regioni olivifere del regno, si hanno previsioni poco lusinghiere per il prodotto degli olivi, specialmente nei paesi del sud, dove, fatte poche eccezioni, lamentasi una grande scarsità d'olive, in via di formazione. Sono però da eccettuarsi da tale stato meno pronunciato parecchi olivetti della provincia di Genova, Firenze, Arezzo, Perugia, Ciscarra, Napoli, Avellino, per i quali è dato formare migliori pronostici.

12° *Agrumi.* — E da aspettarsi in generale una raccolta rassicurante ed in alcune località anche scarsa. Le vicende meteoriche, prima coi freddi serotini, poi con una lunga siccità e coi calori intensi di una estate eccezionale, nocchè il difetto d'acqua d'irrigazione, lamentate in vari agrumeti del Mezzogiorno, altereranno sicuramente le fasi vegetative della pianta prodigiosa, colla discordanza fiorimo, maturazione e l'attività cozione mezzo follese, o parecchi frutti cadono immaturi sul suolo. Fanno eccezione le provincie di Massa-Carrara, Grosseto, Caserta, Napoli e Lecce, ove si verificano per gli agrumeti, quantunque nelle prime non non abbiano grande importanza, condizioni relativamente migliori e promettono quindi di raccolto copioso e pregevole. Nella provincia di Reggio-Calabria si lamentano danni ai bergamotti, in particolare per l'azione dei venti meridionali, mentre, rispetto alle altre specie d'agrumi, limoni, aranci, ecc., si hanno soddisfacenti previsioni. In Sicilia, per le provincie di Catania, Girgenti e Trapani, come nella Sardegna, si hanno previsioni poco buone, causate dai consueti agrumeti governanti, compromessi, e dalla siccità prolungata, e dalla mancanza d'acqua d'irrigazione.

PRODOTTI ANIMALI E STATO DEL BESTIAME. — 13. *Lana.* — La produzione della lana può ritenersi generalmente mediocre; però nelle provincie di Bergamo, Pesaro, Ascoli-Piceno, Teramo, Siena, Grosseto, Roma, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Trapani, Cagliari, Sassari, si gindica abbondante e pregevole, in particolare nel Pesarese, nell'Ascolano, nel Senese, nel Grossetano e nel Cosentino. Sarebbero anche a pregiarsi le qualità delle lane prodotte nella provincia di Catanzaro, sebbene se ne lamenti la quantità un po' scarsa.

14° *Formaggi.* — Il prodotto dei cascifici, rappresentato più specialmente dai formaggi, può giudicarsi in generale, per la quantità, mediocre. Si è però ottenuto copioso nelle provincie di Macerata (circondario di Camerino), di Roma (circondario di Viterbo) e di Sassari.

15° *Condizioni sanitarie e commerciali del bestiame.* — Lo stato sanitario del bestiame, particolarmente dalle specie bovina e ovina, è a condizioni in generale buone per tutta Italia. Si fa eccezione per le provincie di Sondrio, Bergamo, Cremona, Ballano, Treviso, Udine, Belluno, Alessandria, Pisano, Perugia, Livorno, Caserta, Catanzaro, dove si lamenta più o meno, a maggioranza nel Bellunese e nel Trevigiano, l'influenza dell'*afta epizootica* e del *carbonchio*, e gli effetti tristi della mancanza di foraggi.

17. Il mercato del bestiame è generalmente languido e i prezzi sono in ribasso in quasi tutte le piazze del regno; in esper. alcune all'estero è diminuita. Fanno soltanto eccezione le previsioni: 1° dell'esportazione dei buoi da lavoro; di Pavova, per bestie bovine giovani; di Rovigo, Lucca, Arezzo, Grosseto, Foggia, Benevento, Salerno, Messina per le varie specie; di Roma per le bestie bovini; di Avellino per bestie da macello; nelle sul piazze, il mercato è animato e i prezzi si mantengono alquanto alti.

10° CONDIZIONI SANITARIE ED ECONOMICHE DELLA GENTE RURALE. — In riguardo alla salute dei coltivatori, eccettuata alcune provincie del Veneto, particolarmente quelle di Belluno e Treviso, dove la pellegra si va diffondendo, si può ritenere che in tutte le regioni le condizioni di salubrità della terra siano in generale abbastanza buone. Sebbene alcuni si abbiano, quasi per ogni dove, disserte le circostanze economiche della gente rurale, meno in talune parti devastati dagli uragani e dalla grandine, come in Sardegna, nella media e meridionale Italia, pure le notizie sodisfacenti che ci pervengono dalle provincie di Siracusa, di cui la fava di Bronvedo, di fichi nelle provincie di Verona, di Lecce e Cosenza, di noci al sovrano nell'Avellinese.

9° *Castagni da frutto.* — In generale si hanno previsioni di raccolto buono o abbondante, in particolare nelle provincie di Treviso, Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Avellino, nelle due ultime però a condizione che la siccità non si prolunghi di soverchio.

10. *Vini.* — Le previsioni sul raccolto delle uve sono in tutto il regno soddisfacenti.

Tuttavia, nei paesi dove la siccità ha continuato più collauta e ancor avuta intolerabile meteoriche maggiori, siccome in talune provincie dell'Italia meridionale, Chieti, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, nella Sicilia, Messina, Catania, Girgenti e Trapani, non che nella Sardegna per la provincia di Cagliari, si prevedrà una produzione modicone, e forse, in qualcuni luoghi, assai scarsa. Quivi, su molte viti, l'allagamento dei frutti fu turbato e rimasi incompleto, poi venivo quasi arrestato il processo di maturazione dei grappoli radi e poveri di acini, che daranno uve sbottito o meschine. Si spera frattanto che i difetto nelle qualità non abbia trovare un compenso nella qualità migliore del prodotto.

11° *Olivi.* — Quasi ovunque, nelle regioni olivifere del regno, si hanno previsioni poco lusinghiere per il prodotto degli olivi, specialmente nei paesi del sud, dove, fatte poche eccezioni, lamentasi una grande scarsità d'olive, in via di formazione. Sono però da eccettuarsi da tale stato meno pronunciato parecchi olivetti della provincia di Genova, Firenze, Arezzo, Perugia, Ciscarra, Napoli, Avellino, per i quali è dato formare migliori pronostici.

12° *Agrumi.* — E da aspettarsi in generale una raccolta rassicurante ed in alcune località anche scarsa. Le vicende meteoriche, prima coi freddi serotini, poi con una lunga siccità e coi calori intensi di una estate eccezionale, nocchè il difetto d'acqua d'irrigazione, lamentate in vari agrumeti del Mezzogiorno, altereranno sicuramente le fasi vegetative della pianta prodigiosa, colla discordanza fiorimo, maturazione e l'attività cozione mezzo follese, o parecchi frutti cadono immaturi sul suolo. Fanno eccezione le provincie di Massa-Carrara, Grosseto, Caserta, Napoli e Lecce, ove si verificano per gli agrumeti, quantunque nelle prime non non abbiano grande importanza, condizioni relativamente migliori e promettono quindi di raccolto copioso e pregevole. Nella provincia di Reggio-Calabria si lamentano danni ai bergamotti, in particolare per l'azione dei venti meridionali, mentre, rispetto alle altre specie d'agrumi, limoni, aranci, ecc., si hanno soddisfacenti previsioni. In Sicilia, per le provincie di Catania, Girgenti e Trapani, come nella Sardegna, si hanno previsioni poco buone, causate dai consueti agrumeti governanti, compromessi, e dalla siccità prolungata, e dalla mancanza d'acqua d'irrigazione.

PRODOTTI ANIMALI E STATO DEL BESTIAME. — 13. *Lana.* — La produzione della lana può ritenersi generalmente mediocre; però nelle provincie di Bergamo, Pesaro, Ascoli-Piceno, Teramo, Siena, Grosseto, Roma, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Trapani, Cagliari, Sassari, si gindica abbondante e pregevole, in particolare nel Pesarese, nell'Ascolano, nel Senese, nel Grossetano e nel Cosentino. Sarebbero anche a pregiarsi le qualità delle lane prodotte nella provincia di Catanzaro, sebbene se ne lamenti la quantità un po' scarsa.

14° *Formaggi.* — Il prodotto dei cascifici, rappresentato più specialmente dai formaggi, può giudicarsi in generale, per la quantità, mediocre. Si è però ottenuto copioso nelle provincie di Macerata (circondario di Camerino), di Roma (circondario di Viterbo) e di Sassari.

18° *Condizioni sanitarie e commerciali del bestiame.* — Lo stato sanitario del bestiame, particolarmente dalle specie bovina e ovina, è a condizioni in generale buone per tutta Italia. Si fa eccezione per le provincie di Sondrio, Bergamo, Cremona, Ballano, Treviso, Udine, Belluno, Alessandria, Pisano, Perugia, Livorno, Caserta, Catanzaro, dove si lamenta più o meno, a maggioranza nel Bellunese e nel Trevigiano, l'influenza dell'*afta epizootica* e del *carbonchio*, e gli effetti tristi della mancanza di foraggi.

17. Il mercato del bestiame è generalmente languido e i prezzi sono in ribasso in quasi tutte le piazze del regno; in esper. alcune all'estero è diminuita. Fanno soltanto eccezione le previsioni: 1° dell'esportazione dei buoi da lavoro; di Pavova, per bestie bovine giovani; di Rovigo, Lucca, Arezzo, Grosseto, Foggia, Benevento, Salerno, Messina per le varie specie; di Roma per le bestie bovini; di Avellino per bestie da macello; nelle sul piazze, il mercato è animato e i prezzi si mantengono alquanto alti.

10° CONDIZIONI SANITARIE ED ECONOMICHE DELLA GENTE RURALE. — In riguardo alla salute dei coltivatori, eccettuata alcune provincie del Veneto, particolarmente quelle di Belluno e Treviso, dove la pellegra si va diffondendo, si può ritenere che in tutte le regioni le condizioni di salubrità della terra siano in generale abbastanza buone. Sebbene alcuni si abbiano, quasi per ogni dove, disserte le circostanze economiche della gente rurale, meno in talune parti devastati dagli uragani e dalla grandine, come in Sardegna, nella media e meridionale Italia, pure le notizie sodisfacenti che ci pervengono dalle provincie di Siracusa, di cui la fava di Bronvedo, di fichi nelle provincie di Verona, di Lecce e Cosenza, di noci al sovrano nell'Avellinese.

L'Esposizione di belle arti a Vienna pel 1882

Ci viene comunicato il programma dell'Esposizione internazionale di belle arti che si aprirà in Vienna pel 1882.

Ne diamo i punti principali, avvertendo che gli artisti italiani ed il Circolo internazionale degli artisti di Roma furono invitati caldamente ad intervenire all'Esposizione, per mezzo del signor C. Benetti; che il presidente dell'Esposizione di Vienna, barone Edmondo Zichy, accorderà per parte sua *tutte le spese preparatorie*, e che il barone Alberto de Rothschild in diverse volte di esprimi che spera qualche parecchia che rinfacciano dell'Esposizione.

L'Esposizione, che avrà luogo nell'edificio dell'Associazione, durerà dal 1° aprile a tutto settembre 1882 e comprenderà tutte le opere eminenti dell'arte dell'interno e dell'estero, eseguite dopo l'Esposizione universale del 1873.

L'Esposizione si estenderà alle opere di architettura, di scultura ed incisione di medaglie, di pittura e delle arti di disegno e riproduzione.

La direzione di tutti gli affari riguardanti questa Esposizione venne dall'Associazione affidata ad una Commissione composta dai signori membri di Vienna, di S. E. il conte de Crenneville, di S. E. il conte Zichy, di S. A. il principe Metternich, del signor bar. A. Rothschild e di altri illustri personaggi. Il segretario è il signor Carlo B. Wals.

Il governo austriaco promise di nominare alla commissione, che verrà destinato un numero di medaglie a guiderdone delle opere eminenti dell'interno e dell'estero.

Sull'ammissione di queste decideranno un Giurì, al quale prenderanno parte un numero determinato di membri della Commissione ed altri rappresentanti, i quali verranno eletti dagli artisti esponenti secondo la loro partecipazione a nazionalità.

Verranno inoltre aggiudicate 3 medaglie d'oro, distinte al sul sopo da una Aziana Imperiale li Serenissimo Arciduca Carlo Ludovico ed il premio acquistato di *Reichi*.

La Commissione nutre fondata *speranza* che verranno esecrati i fondi necessari per acquisti da farsi con merci dello Stato, e ciò tanto più, imperocchè l'eccelso I. R. governo ha espresso la sua intenzione di considere a questa Esposizione tutti i favori di un'Esposizione governativa.

Vi saranno ammesse tutte le opere di arte che verranno accettate dalla Commissione nella sua qualità di Giurì d'ammissione.

L'opera d'un artista ancora vivente non potrà essere esposta che sol di lui consenso.

La Commissione accorderà per tutto le opere assistenti la Vienna arrendo da nessenari degli artisti esponenti.

Alla collocazione delle opere d'arte provvederà un Comitato, che verrà dietro della Commissione fra i propri membri.

La Commissione assicurerà contro il pericolo d'incendio tutti gli oggetti arrivati, fino a tanto che si trovano nell'edificio dell'uso sciscione ed ora avrà la massima cura per tutti gli oggetti spediti ai sorveglianza, però non potrà assumere ulteriore responsabilità per un eventuale sinistro fortuito.

Circa le norme d'esecuzione notiamo che l'esposizione comprenderà le belle arti di tutti i rami; le opere di pittura e le lucidi dovranno essere inviate, aggiunte in guisa da potersi esporre come sono, cioè i dipinti ad olio o sul vetro in cornici, tele le altre in cornici a sotto vetro. Sono escluse le cornici rotonde od ovali, sono pure quelle ad oggetti ottusi se non sono opportunamente saldate. Non si potranno esporre gli oggetti che saranno dannosi o dello stesso ramo, salvo che la Commissione vi accondiscendesse. Sono accettate anche le copie, a tale proposito di opere dalla arti gradisce a norme segnò o dipinti ad acquerello per incisione.

Tutte le opere d'arti da esporsi dovranno essere consegnate colla domanda dell'Associazione la sera del 1° marzo 1882.

È necessario che ogni opera d'arte sia accompagnata da una lettera d'avviso, in cui sia indicato il destinatario e sia annotato dell'autore ed il suo indirizzo, come pure l'esatta indicazione dell'oggetto e del genere di esecuzione, il valore di assicurazione, ed eventualmente il prezzo di vendita in fiorini, marchi o franchi.

Tutte le lettere e le spedizioni dovranno essere indirizzate a: alla Commissione per le Esposizione internazionale di belle arti e del 1882 — Vienna, Künstlerhaus, Lothringerstrasse. N. 9. »

Le opere, le cui spedizione fosse rifiutate, in seguito al verdetto del giuri, saranno rimesse, a rischio e pericolo dei mittenti, franco alla stazione di spedizione altrimenti, entro 14 giorni dopo seguito il relativo avviso. La Commissione procurerà la restituzione di acquisti da parte di privati, ma gli esponitori dovranno pagare una tasse ru tutto le vendite effettuate.

Chiusa l'Esposizione, tutte le opere verranno rimviate al luogo di destinazione.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Novara, 6 settembre. — Mo lotto in questo momento mi è stato dal giornale l'*Opinione* una corrispondenza di Roma del primo corrente, sulla quale vengono esposte le polemiche dei giornali di Vienna e tre colore di questi due ultimi giunge gli attuali ministri contraddetti da colore ond non vuoni troppo a sangue lo prodotto del medesimi. I fatti però pare che diano la più splendida smentita al *Fanfulla* il *Risorgimento*, imperocchè anche qui in Novara, città d'ordine e di quieto è sorta da quattro o cinque giorni una sorda agitazione ed un malcontento generale fra i costituzionali, perchè questo agonia delle tasse ha duplicato, triplicato e quintuplicato la ruddita in modo veramente addolorante, dalla maggior parte degli esercenti, e ciò senza curarsi nè della giustizia, nè della verità, ma col macchiavellico intento di obbligare gli elettori a favorire nelle prossime elezioni il Zanardelli, il quale, mandato alle stampe un avviso, col quale alcuni contribuenti chiamano un Comizio tutti gli elettori per domedion ieri onde concertarsi sul da farsi di fronte a tanta esorbitanza. L'indignazione è grande, e da questo si sente la maggior parte degli industriali si sono così preferiranno abbidire i propri negozi, anzichè cedere così precipitanate ed l'arbitrio di gente che fino innanzi con astuti parole e che intanto vorrebbe la sanzione nella parte più attiva e più intelligente di esse.

A sulla giova il disimularlo; anche qui da noi i pochissimi repubblicani indigesti e d'importazione abbano baldanzosamente la testa, e, forti dell'appoggio di chi... li appoggia, cercano di farsi strada. Contro Insulle a Novara: ma intanto queste fatte dimostra pur troppo chiaramente dove si vorr'ebbe andare. Intanto il paese adesso nel fango, e mentre si fa all'acqua sulle polisito, si trasformano gli interessi più vitali della nazione. Si spera non meglio di 8 milioni la maggiore entrata che si ripromette tanto per avere il vanto di dire: e Siamo noi che lo abbiamo fatto, » ed intanto si lasciano le attuali sorse materiale meglio a nella disorganizzazione permanente. Si lascia che i repubblicani s'impossessino della mente degli operai con teorie sociali della più scienza la mille volte abbattute, e si prepara in tal modo al mondo un torbido ed oscuro avvenire.

Sarebbe tempo di svegliarsi e di porre un argine a tanto malanno: ma forse ciò non basta per sprire gli occhi a tutti, e dovremo andare ancora più bassi?

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — L'*Ag. Havas* pubblica la seguente nota ufficiosa:

« Alcuni giornali continuano a dare tutti i torti al governo francese per l'interruzione momentanea che subiscono i negoziati pei trattato di commercio coll'Inghilterra.

« Questi giornali s'ingegnano assolutamente, e sil può nuovamente affermare che il gabinetto francese fece tutte quante dipendeva da sno abilità i negoziati risultamento. Ma esso non poteva violare la legge. È una questione talmente chiara e semplice, che non si comprenda come si possa essere dissenzienti su questo punto.

« Il gabinetto inglese chiede una proroga anticipata che, sin d'ora, si estenderebbe sino all'8 febbraio 1882, invece che all'8 novembre prossimo.

« Il gabinetto francese non si crede legalmente autorizzato a fare questa concessione. Questa è tutta la quistione, non vo altra, e, ad ogni modo, è questa pure la sola causa di disaccordo.

« Si assicura che il gabinetto francese ha in ogni maniera disposto, sopra la storia di tutti i negoziati che hanno preceduto la convenzione del modo tenir inglese. Non dubitiamo che la trattativa non siano ben presto ripresa fra i due governi, che desiderano ugualmente, come disse la stessa lettera Granville, di giungere ad un accordo che sia nel tempo istesso utile dei nazioni. »

INGHILTERRA. — I cattolici di Sheffield *Sidney* vennero il loro banchetto annuale.

Il capo dell'Opposizione alla Camera dei Comuni, sir S. Northcote, ha risposto al brindisi in onore della Camera dei Comuni. Egli fece osservare che i lavori dell'attuale Sessione non avevano potuto molto l'avvenire della legge e aggiunse che oggidì, liberali e conservatori devono tutti lavorare per questo che la Costituzione agraria irlandese produca buoni risultati.

Il cancelliere il dicembre di sir S. Northcote, ha scritto una lettera alla signora Gallo Barbara in Benvenuti, 48 — Fieri Giuseppe, 49 — Capozzi Pio di Gaetano, 35 — Farvelli Angelo di Domenico.

Morti negli ospedali.

Rossi Domenico fu Giuseppe, d'anni 20 — Rossi Luca fu Matteo, 36 — Antonietti Raffaele fu Alessandro, 42 — Capolossi Antonio fu Ignazio, 73.

I SEGRETARI
dell'Amministrazione provinciale

Onorevole signor Direttore
dell'*Opinione*,
Mantova, 8 settembre 1881.

Dalla pubblicazione del nuovo regolamento ha fatto il ministero degli interni, dei nuovi d'assistenti per tutti gli impiegati da esso dipendenti, emulo che nelle amministrazioni nuovi organici, lo stesso ministero ha un uno troppo paiese, Inglesia dispariti pesce il soluzo, a danno degli impiegati di segreteria delle prefetture.

Infatti, mentre in disposizioni degli stessi organici furono per grande riguardate il personale dell'Amministrazione centrale e della P. S. completamente eseguita da dal-l'ordine sopra, i segretari dell'Amministrazione provinciale si dirsero d'oggi non hanno ancora potuto conseguire i posti benefici ad essi accordati. Ed invero, mentre il loro numero dovrebbe essere di 176 per la tre classi in cui essi ripartiti, effettivamente non ve ne sono che 100 per la prima e 171 per almanna delle altre due, ciò che dimostra come per completarne il numero, si dovrebbero dovuti promuovere, a promuovere a promuovere di classe, 76 segretari, e di grado 44 sotto-segretari.

Non è dovere una ingiustificabile ingiustizia privata ancora la completa attuazione degli organici pei poveri impiegati inferiori, mentre i superiori hanno già ottenuto da altre sioge buoni loro vantaggi?

Saremmo gratissimi alla S. V. se volesse aver la bontà di rendere di pubblica ragione questa nostra lagnanza, perchè a tal modo possano esser provvisti dal ministro le quelle considerazione che merita la loro ragionevolezza.

Alcuni segretari di Prefettura.

Commemorazione di Pietro Cossa

Solenne e commovente è riuscita ieresera la commemorazione di Pietro Cossa per cura dell'Associazione della stampa.

La sala del teatro Costanzi era quitapersata a tutto. Sulla parati in mezzo ad altrettanti nomi adornati di lagnerose i titoli del lavori drammatici del compianto poeta, Sirve una studo spezzato erano scritte, con fine pensiero, le prime linee del *Nilla*, rimasto incompiuto per grande sventura del teatro italiano.

A questa commemorazione intervennero oltre i membri dell'Associazione della stampa molte moltissime persone appartenenti al fiore della cittadinanza romana. Vi abbiamo notato l'on. Bacarini ministro del lavori pubblici, gli onorevoli Bonelli, Del Giudice e Coppi, il F. di milano, e parecchie altre autorità. Le signore erano in numero considerevole.

Presidenza l'on. Arbib vice-presidente dell'Associazione, il quale espose con nobile discorso le cagioni della riunione e disse quindi la parola agli oratori.

Parlarono il marchese d'Arcais, l'onorevole Giovagnoli e il signor Alberto Mario. Il primo trattò di Cossa poeta drammatico nel teatro e rispetto alla critica; il secondo di Cossa artista e poeta lirico; il terzo di Cossa nella storia. Non riassumiamo questi discorsi, tutti vivamente applauditi, perchè è *stati* destini di pubblicarli in un numero straordinario del *Fanfulla* dell'Associazione.

Quindi Fonocevole Arbib ringraziati tutti coloro che avevano cooperato a sulla parola e nella presenza e rendere grazie omaggio all'illustre poeta, dichiarò sciolta la riunione.

La commemorazione di Pietro Cossa è riuscita veramente degna dell'ome insigne che si volle onorare e della benemerita Società che ne prese l'iniziativa.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. comm. Rocelli — P. M. Vivi
Difensore: La Spina.

Udienza del 7 settembre.

Nel primi d'ottobre dell'anno anno presentavasi a Quadrelli Giuseppe, secretario di professione di cacciatore con reti, alle stipendio di due signori romani, nella persona del ponentato Mangani, posta *fieri* Ludovici Felice, denominata *Sotto bagni*, Bolardelli Sebastiano, attendente, impiegato il suo scrocco, affinchè gli procurasse del cibo e bevande. Il Quadrelli, che già aveva preso di mare son lui, di sistarlo un poco di tempo in cascia, e lo consiglio gli avrebbe dato ogni cosa. Il Bolardelli accettò, e per 4 giorni mangiò e dormì presso il Quadrelli, il quale, dopo essere stati a fare una piccola cena con alcuni amici, il Bolardelli scompervo dalla sua vista, e da quel momento non lo vide più.

Ora, la scomparsa non venne che il Giunta la sera, il Quadrelli si il massaio Bolardelli, del quale il padrone gli aveva rimesso la chiave del scale. Le sue sospettarono fin a prova maggiore. Fatte le denunzie ed interrogatorii del Bolardelli, questi ebbe un lui negare! Tratto innanzi il giurati, questi confermarono l'accusa, non accordandogli neppure le circostanze attenuanti, avuto nolle riguardo alle sue antecedenti condanne, che per 16 anni fra le reclusione e le carceri per furti qualificati.

La Corte lo condannò a 10 anni di reclusione e 5 di sorveglianza.

Tribunale correzionale di Roma

Sezione 4ª

Per citazione direttissima.

Martedì ora in un stalla in via Perione, certo Rocco, marsigliese, commise piccolo furto di lingua frenone, poco pesa. Ora del vino, si mise ad ingiuriare quanti stavano nel locale, ed a dire che la regina imperatrice Isabella agli italiani ed all'Italia; ed egli avrebbe passato un brutto momento se non fosse stato invitato dalla guardia di pubblica sicurezza ad un determinato punto della città per non dire di più.

Ieri mattina venne condannato ad un mese di carcere. Questa piccola lezione gli sta bene, poichè sappiamo che non è la prima volta, che questo individuo, che mostra di offendersi ad insultarlo non ripugnando nè governo nè governati.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La Regina in Cadore. — La *Gazzetta di Venezia* ha dal Cadore, 5:

« Il tempo veleosmania passa, e ognor grandi giorni si mostrano, in cui la gentile ancora nostra Regina e il Principe ereditario ci lasciano.

« Ieri, 4 corr., S. M., Sua Altezza Reale e gli altri illustri personaggi s'avviarono a fare la passeggiata a Cortèi, cioè al Cimolo dal Monte Antelao. Alle 9 precise, alla luogo il pranzo, di cui vi lèci cenne in altre mie. Furono invitati alla mensa reale il deputato e Fortunato, il sindaco locale e quelle del sapolago distrettuale, il rev. parroco di Pieve di, il cappellano della Villa Costantini, il presidente della Società operaia, il capitano e tenente del reggimento e l'ufficiale del reali carabinieri. Sua Maestà la Regina volle pure con sua sorella, che si trovava a Tolmezzo, ricevere una parola a tutti i commensali, e disse che tanto per lei, come per suoi mariti, e tanto più per la posizione. Quanto la conformità la generale speranza di potuta vedere anche nell'anno venturo. »

S. Maestà. — La regia corazzata *Principe Amedeo* con l'arvico Morozzo *nio Colonna* sono partite il 4 corrente da Milazzo. Le corazzata *Duilio* è giunta a Pozzuoli il 4 corrente e ne ripartirà il 5. La corazzata *Castelfidardo* approdava il 4 corrente a Castellammare, e l'arrivo

Afendakre giungeva lo stesso giorno a Port-Said. Il 5 arrivata poi approderà a Costantinopoli il *Principe Amedeo*, il *Duilio* ed il *Maventonia Colonna* ed altre luogo a rinnovo della due divisioni della squadra permanente.

— La regia corvetta *Vettor Pisani* è giunta a Zante il 3 corrente e giungerà probabilmente il 17 a Venezia.

— Il regio piroscafo *Washington* è giunto a Genova il 6 corrente.

La *Piroscitrena* n. 2 è partita in disarmo a Napoli con la stessa data.

Il Congresso giuridico a Venezia. — Leggiamo nell'*Italia Militare*:

« Dal 25 settembre al 2 ottobre prossimo avrà luogo in Napoli il IX Congresso e concorso ginnastico italiano.

« Per tale circostanza sappiamo che il ministero della guerra ha autorizzato che nei provvedimenti dei reggimenti di fanteria e bersaglieri dipendenti dall'VIII corpo d'armata e dal 1° battaglione d'istruzione prendano parte alle gare ed ai tiro al bersaglio: che il collegio militare di Napoli concorra coi propri allievi ai saggi di ginnastica educativa, escludendo qualsiasi prova di acrobatismo e di schermo; che infine i maestri di scherma dei vari corpi ed istituti stanziati nell'VIII corpo d'armata possano partecipare alle gare di scherma. »

Sciopero di spazzini a Piacenza.

— I giornali di Firenze riportano dal regolare della giornata la notizia che quella nuova emeutaia e denunziati all'autorità giudiziaria tre pregiudicati spazzini, sono stati arrestati quali autori principali dei fatti fra gli spazzini addetti alla nettezza pubblica.

I gesuiti. — Leggiamo nella *Provincia*:

« I gesuiti avevano già due collegi in Inghilterra, destinati a ricevere gli allievi francesi.

« In seguito alle numerose domande di ammissione che loro giungono d'ogni dove furono costretti a far acquistare dal padre superiore a Bouvre, per fondare un terzo stabilimento.

« I gesuiti si propongono pure di stabilire una gran casa d'istruzione a San Remo, sulla frontiera italiana; ove esisterebbe, si dice, sotto l'alta ispezione del Padre Beckx; non si sa ancora la di'anni, e la sua testa comincia ad invecchiare un po' ».

Disastro ferroviario. — Sul disastro ferroviario di Charenton, annunziato dal telegrafo, troviamo i seguenti dettagli nei giornali francesi:

« L'accidente avvenne, a Charenton, al tre e diretto di Marsiglia, n° 10 Quel treno percorreva colla velocità di 70 chilometri all'ora e ha trovato il treno omnibus nel momento in cui questo lasciava, a un tempo, la stazione di Charenton.

« Urto fu spaventoso: i tre ultimi vagoni del treno omnibus furono ridotti in frantumi. Una di queste vetture famigliari conteneva una società corale.

« Fra i morti, notasi un ragazzino e una bambina che non avevano ancora sei persone che i loro genitori sieno pur rimasti incolumi. Ere impossibile, l'altro ieri, di stabilire l'identità di certi cadaveri, che avevano la testa fracellata a irriconoscibile.

« I morti ascendono fino a quel giorno a 17; i feriti dai 15 ai 20.

« Il treno diretto recò il fratello del re di Siam nelle persone del suo seguito, che rimasero illese. Il treno diretto non ha sofferto.

« Dalle prime indagini risultarebbe che la disgrazia deve essere attribuita ad un errore di segnali ».

Cantoni e chiacchiere. — Leggesi nell'*Indipendente* in data di Trieste, 5:

« Di questi giorni, nella sagoa di Grado, si sarebbe compiuto un nuovo atto di violenza contro i stiacciatisti.

« La cosa accade grevità per gli accorti dell'aggressione, in quanto che si trovassero la distanza delle barche pescarecce di Chioggia dalle coste, si trovavano sul luogo molte portatrici di cerli cantoni.

« Esso come ci vien narrato l'accaduto:

« Martedì, alle 6 di mattino, alcune tartane provenienze non le reti situate al miglio e mezzo dalla costa. Ad un tratto nei barche guidate dei gradesi si accorgevano del guasto e numero vasto i chioggiotti quei di Grado una volta rarrimarsi, il minacciarono, e soltanto le reti le sperperarono via.

« I chioggiotti, venuti a Trieste, denunciarono il fatto, e le autorità avevano promesso di prendere tosti nelle investigazioni.

« E inutile replicare quanto siano deplorevoli questi fatti e come sia desiderabile abbiano una volta a cessare del tutto. Qui di Grado, che ben fatto partire di se alla volta per simili trovate molesto affatto lodevoli, dovrebbero sapere alle persone che non non casi chiamati a fare giustizia sommaria con violenze e minacele, ma spetta alle autorità e ciò delegate di colpire i trasgressori, se trasgressori vi sono. »

XI Congresso letterario a Vienna. — La Cancordia, Società di scrittori, pubblicisti e giornalisti a Vienna, fa grandi preparativi per il Congresso internazionale letterario che deve tenersi a Vienna dal 18 al 24 settembre.

Un Comitato di 60 membri della Concordia ha elaborato un progetto di programma per festeggiare gli ospiti stranieri, l'esecuzione del quale programma è confidata a quattro sotto-comitati. Pino ad ora è accertato l'arrivo di 260 pubblicisti che rappresentano i seguenti paesi: Austria, Germania, Francia, Inghilterra, Italia, Russia, Spagna e Portogallo.

PUBBLICAZIONI

È uscito il n° 24 e 25 dell'interessantissimo giornale *Milano e l'Esposizione Italiana* pubblicato dalla Casa Treves. Ecco il contenuto:

Testo: Antonio Salvioni e la sua industria (L. F. Belaffo) — Industrie chimiche del vetro (Stampria e lavoria di tessuti alla « Maddalena » della Società E. De Angeli e C. di Milano. — Carbon fossile: il gran masso di Spoleto. — I tappeti della fabbrica Bussella di Venezia. — La vita in città e all'Esposizione (Camillo Barbieri).

— All'Esposizione artistica: Disembre, quadro; Sonatore romano, busto.

Incisioni: La vetreria Salviati; manifatture Salviati di Venezia (disegno Bonamore); Il trittico (disegno di Della Valle); La fontana (disegno di Focili). Mentre dalla stamperia « historia di tessuti alla Maddalena, della Società E. De Angeli e C., di Milano (disegno di Ed. Bonamel). — Piccombre, quadro di Augusto Sezanne di Bologna (disegno dall'autore). — Il Chiosco del Club Alpino Italiano (disegno di Pacloni. — I tappeti della fabbrica Bussella di Venezia. — Il gran masso di Spoleto (disegno di Focili). — Sonatore romano, busto in marmo di Adolfo Lazzarini (da una fotografia).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 26 giugno che dispone quanto segue:

Art. 1. Sono derogate le disposizioni per le quali gli alunni di scuola privata o paterna sono tenuti a sostenere l'esame di licenza tecnica o ginnasiale nel liceo o nel ginnasio governativo della provincia a cui appartengono, o in quello in una provincia allogata designata. »

3. R. decreto 7 luglio che autorizza la trasformazione del Mo ti frumentari di Portogruaro in Cassa di prestanze agrarie.

4. R. decreto 7 luglio che erige in corpo morale l'asilo infanti le di Muranco.

5. R. decreto 26 luglio che approva l'aumento di capitale della *Società cooperativa di credito di Guardiagrele*.

7. R. decreto 20 agosto che autorizza la *Banca di sconti e risparmi* sedente in Genova.

8. R. decreto, 20 agosto, che autorizza il *Lloyd generale italiano* sedente in Genova.

9. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'amministrazione dei telegrafi e nel personale del notai.

NOTIZIE ULTIME

LE BIBLIOTECHE

L'altro ieri per la prima volta radunossi al ministero dell'istruzione pubblica la Commissione nominata con recente decreto per l'incliesta sulle biblioteche e sui musei del regno. Non essendo i convenuti in numero sufficiente, dovettero separarsi senza aver nulla deciso.

SEGRETARI GENERALI

Hanno fatto ritorno a Roma i segretari generali ritornati dalle varie ferie.

I LIBRI DI TESTO

Il ministro d'istruzione pubblica indirizzò ai prefetti la seguente circolare:

Roma, 31 agosto.

Alla Commissione centrale già nominata per i libri di testo da scrivere alle scuole elementari superiori e normali maschili e femminili, farà capo un ciascuna provincia una sotto-commissione presieduta dal regio provveditore agli studi e composta di due membri del Consiglio scolastico provinciale, cioè:

uno di liceo,

uno di istituto tecnico,

uno di ginnasio,

uno di scuola tecnica.

Qualora nella sitt capoluogo di provincia esistali uno o più di questi istituti, vorrà chiamarsi a far parte della sotto-commissione un professore dell'istituto corrispondente che sia nella provincia; e se l'istituto manchi in tutta la provincia, il Consiglio provinciale scolastico avrà facoltà di proporre al ministro persona la quale, assistente fuori dall'insegnamento, abbia attitudini e competenza nella materia.

Ogni sotto-commissione così scolastica, la S. V. L. vorrà farmi le proposte individuali per la nomina dei componenti di ciascuna sotto-Commissione, tenendo desiderio che nessuna immunizzione sia fatta ai libri di testo presentemente adottati in ciascuna delle provincie scolastiche, dei quali il regio provveditore dovrà mandarmi, entro le stesso mese di ottobre, un elenco preciso con la indicazione, per ciascun libro, dell'istituto che ne ne vale.

Il ministro
Guido Baccelli.

IL *DUILIO*

La piroscorazzata *Duilio* non giungerà a Civitavecchia che verso la metà del mese, dovendo prima, in questi giorni, attendere ad esercitazioni di tiro in prossimità di Gaeta.

LA GERMANIA E IL VATICANO

È arrivato a Roma e ha preso alloggio all'*Hotel d'Angleterre* il signor Schlözer, ministro plenipotenziario di Germania presso gli Stati Uniti e prossimamente incaricato di condurre a termine le trattative da qualche tempo iniziate fra la Germania e la Santa Sede.

Congresso Giuseppino

I giornali vicinesi annunziano, che il disarmamento federale per il commercio ed agricoltura ha invitato gli Stati europei a partecipare al Congresso filosofico, previsto nella Convenzione internazionale della fiera sera del 15 gennaio 1880, che si terrà il 5 ottobre prossimo in Berna. Saranno specialmente discusse le proposte recentemente fatte dal governo tedesco circa al commercio della trigna. Il Congresso avrà presieduto dal presidente del Consiglio federale, Numa Droz, ed avrà come vice-presidente il sig. prof. V. Fazio, di Giorni.

NOTIZIE MILITARI

L'Italia Militare ha le seguenti notizie:

Secondo le nostre informazioni, sarebbe imminente la pubblicazione di un regio decreto che distaccherà chiese, dal 1° ottobre prossimo, il periodo di prima formazione della milizia territoriale. Da quell'epoca non si accetteranno più domande di riman ad ufficiale se non di quei cittadini che hanno servito nell'esercito, e questa ultima domanda non può far grado di sottotenente.

I limiti di età per tali nomine sono portati da 35 a 45 anni.

— S. M., con decreti del 3 settembre, ha approvato le seguenti disposizioni:

Il tenente generale Cerruti, ex-Filippo, membro del Comitato delle armi d'artiglieria e genio, venne collocato a riposo, a datare dal 10 settembre 1881, inscritto nella riserva coll'attuale suo grado, e sostituito gran croce nell'Ordine della Corona d'Italia;

Il tenente generale Scalora cav. Ciriaco venne nominato dal 1° ottobre alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio e nominato membro del Comitato di quelle armi;

Il maggior generale Bolillis di Savoia conte Vincenzo è conferito della carica di membro del Comitato delle armi d'artiglieria e genio e nominato comandante la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio;

Il maggior generale Negri de Saint Front è disposizione per esercitare la carica di direttore generale d'artiglieria a posto al ministero della guerra, lasciando la carica di comandante membro del Comitato di quelle armi.

Ferrovia del Gottardo

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 6 settembre:

I delegati agli Stati meridionali in ferrovia del Gottardo hanno terminato le loro sessioni impiegate dalle linee in costruzione, e giunsero ieri a Lugano. Accolti a Cadenazzo, ove presero alloggio all'albergo del Parco. Ieri poi vennero recitato e firmato il protocollo delle visite fatte.

Da questo supplemo, nel suo viaggio di ispezione, la Commissione percorse il tratto tunnel del Gottardo, non che quello del Monte-Ceneri ed alcune degli altri tunnel principali della linea.

A Fiore, la Commissione percorse, il 2 settembre, per la prima volta, la ferrovia con un treno speciale, che col locomotiva era decorata sulle bandiere del tre Stati sovvenzionanti, della Svizzera, dell'Italia e della Germania. I delegati presero posto in un vagone da materiale appositamente disposto ed addobbato a festoni e ghirlande, e ne ebbero brillante ricevimento di tutti i funzioni componenti la Svizzera. Anche lungo la linea, in più località, si erano fatte delle dimostrazioni.

Sul versante sud poi, a questo si al dire, i delegati presero posto a Giovione in un apposito vagone ferroviario, e così fino al prima volta percorsero sulle ventate quel tratto di linea fino alla stazione di Biasca.

I funerali del senatore Fenzi

Avendo la famiglia Fenzi annunziato alla presidenza della Camera del deputati che pel compianto senatore Giuseppe Fenzi avranno luogo solenni funerali, il giorno 3 corrente mese, nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, l'on. Borromeo, questore, ha risposto che l'on. Mariotti, segretario della presidenza, fu invitato a rappresentare agli onorevoli deputati presenti in Firenze per assistere alla funebre cerimonia.

IL CONVEGNO

La *Bohemia* ha per dispaccio da Praga, 5:

Il convegno che avrà luogo il 9 settembre fra gli imperatori di Germania e di Russia, è la spiegazione determinato dal soggiorno dell'imperatore Guglielmo il 7 e l'8 alle grandi manovre presso Kralin nella Prussia occidentale. Le sue arrivato dovuto invitare un granduca ed un ufficiale superiore per salutarvi l'imperatore Guglielmo. Il principe quest'ultimo si troverà nelle vicinanze del confine russo. Fu però un bisogno del cuore dell'imperatore Alessandro III quello di salutare personalmente il suo prossimo quale vicino ed amico, poichè non le avea veduto dopo sono sette di tempo, anche avea potuto ancora effettuare la sua intenzione di fargli una visita. Lo mar Alessandro fece quindi accompagnare l'imperatore Guglielmo se potere fargli visita, e naturalmente gli fu risposto in modo affermativo.

Il principe ereditario di Germania assisterà agli pure al colloquio.

DA TUNISI

Il *Temps* ha per dispaccio da Tunisi, 3:

« I fatti del combattimento nella colonna Corviard, fra Arbaia e Hamman Sif, furono trasportati dai ribelli a Kairouan dove il loro arrivo produsse una grande impressione. Il numero di questi feriti provò la potenza della nostra armi. Parecchi di essi rassicurano la rapidità del nostro tiro e la portata dei nostri cannoni, ciò che fu riflettere i ribelli. Gli Zlass avevano invitato un distaccamento verso Zaghouan e, durante la notte, per conoscere la posizione della nostra colonna; il generale Ismail spiegava allora i distaccamenti sempre colla loro elettrice. Gli Zlass sbbigliati, e spaventati dalla loro salora, scorsero ad, comparsa all'improvviso, non partiti in fretta temendo una grave colpo gare.

« Apprendiamo che il battaglione del cacciatori accampato a Medenguia, riavrà ordine di ritornare in marcia verso Zaghouan. Il generale Sabatier e la sua colonna sono ben voluti dagli abitanti del paese.

« Si è arrestato quest'oggi lo sceicco di Dahlatet-Mesonine nella persicola del sopo Ben Ayed, ove furono trovate molte armi e della polvere. Si carcerarono parecchi individui sospetti dalla stilla che avevano aver favorito la rivolta. »

« Si-Ali-bou-Hamouda, caid dei Rials, è partito accompagnato dalla sua tribù per Pana-Bibe.

La colonna di cavalleria, comandata dal generale Forgemol, si è completamente sbandata. Tayel arrabbia ritornato solo ed abbandonato. La colonna di Ali-bey, dopo aver fatto una ricognizione a Mahmedia, riprese la strada di Medjez-al-Bab. Ignoriamo ancora se sia una intenzione di dirigersi verso Zaghouan o se abbia ricevuto ordini gli Soussi ed i Metellit. Questo agli Zlass ed ai Neffetti, così non saranno ad approvvigionarsi sul loro territorio. »

Un altro lutto della famiglia Solla

Abbiamo il dolore di annunziare che l'on. Solla e la sua famiglia furono colpiti da un altro lutto.

È morta in Biella la signora Elisa Solla, maritata Bozalla, sorella dell'on. Quintino, che, da diversi mesi, era travagliata da gravissima malattia. Degna figlia di Rosa Solla, la defunta è stata modello d'ogni virtù domestica.

Le esequie avranno luogo a Biella, ove famiglie Solla e Bozalla le nostre più sincere condoglianze.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 6. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici e della strade ferrate ha approvato il progetto del tronco Treviso-Ponte di Piave della ferrovia Treviso-Oderzo-Motta.

Firenze, 6. — Il *Giornale del lavoro pubblici e delle strade ferrate* del 7 corrente annunzia che dal 1° gennaio 1881 al 31 agosto scorso sono stati ordinati 1,200 lavori pubblici per complessivo importo di lire 86,953,940.

Per le nuove ferrovie sono stati eseguiti alla stessa epoca centoundici progetti per complessivo importo di chilometri 1205 5 471 pel totale di lire 205,544,333: di cui ne sono approvati 1,200 per chilometri 1,205 e metri 471 e pel valore totale in progetto di lire 131,417,708.

Parigi, 6. — Chanzy e Barthélemy Saint-Hilaire conferirono lungamente, credesi riguardo alle condizioni dell'Algeria.

Rio-Janeiro, 4. — Proveniente dalla Plata è giunto il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, e domani proseguirà pel Mediterraneo.

Costantinopoli, 6. — Una circolare della Porta smentisce le asserzioni della Grecia accusanti i turchi di aver violato il territorio nella Tessaglia durante le sgombero.

Parigi, 6. — Notizie da Tunisi fanno presagire un prossimo attacco degli insorti contro Zaghouan.

La *Liberté* crede imminente l'occupazione di Tunisi.

I giornali annunziano un prossimo grande movimento nel personale delle prefetture e della magistratura.

Londra, 6. — Il *Morning Post* assicura che l'barone Von Keudell ritornerà a Roma appena sarà spirato il suo congedo.

Parigi, 6. — All'inaugurazione del busto di Honfleur, Tirard, rispondendo al presidente della Camera di commercio lodò i grandi lavori intrapresi da Freycinet; spera un buon risultato dei negoziati per i trattati di commercio e soggiunge: Non bisogna che la Francia sia tributaria dei suoi stranieri.

Gambetta, rispondendo ad un brindisi del sindaco, disse: Si ha avuto torto di credere che la Francia sia stanca. Non si può permettere confusione tra le individualità e la repubblica che rappresenta il governo, la nazione degli uomini e dei partiti. Gli affari si sono estesi perchè la politica è meglio condotta. Il ministro del commercio vi ha detto che non bastava mavare bacili e moltiplicare i mezzi di trasporto se non si allargava la sfera della vostra azione e se non si aprivano nuovi sbocchi. Infatti, è tempo per tutti di fissare il regime economico e commerciale del paese con le potenze estere. Le mie convinzioni non sono cambiate. Sieto abbastanza forti, ingegnosi, audaci, esperti per sopportare la concorrenza delle altre nazioni.

L'oratore segnava quindi il voto che dal trattati che conservino la libertà dei canali col popoli siano stipulati in un avvenire prossimo. (Applausi prolungati).

Milano, 6. — Stamane il ministro Bacceli ricevette una rappresentanza dei maestri comunali ed industriali di Intendimenti suoi circa i modi di migliorare la loro condizione economica, e promise di assistere al Congresso dei maestri che terrassi a Milano il 12 settembre. La rappresentanza ringraziò il ministro pei provvedimenti presi e per quelli che intende di prendere. Il ministro poscia visitò la Biblioteca, la Pinacoteca Brera, l' Accademia di Belle Arti, la Mostra musicale, il Museo Poldi e l'Istituto dei ciechini.

Londra, 7. — Il *Times* attribuisce l'abbocamento dell'imperatore Guglielmo e della casa ad un'improvvisa decisione dello czar. Esso crede che tale abboccamento non avrà risultati politici.

Washington, 6. — Garfield è giunto a Longbranch sena soffrire.

Berlino, 7. — Sembra che l'imperatore Guglielmo e le czar s'incontreranno presso Danzica. Si dice che il principe di Bismarck e forse il generale Ignatieff assisteranno al convegno degli imperatori.

Parigi, 7. — Assicurasi che Alberto Grévy lascierà il posto di governatore del Louvre.

Costantinopoli, 7. — La conferenza fra i delegati dei creditori della Porta ed i banchieri di Galata annisa il principio della riduzione delle annualità spettanti ai banchieri. La cifra di questa riduzione non è ancora stabilita. I banchieri offrono di ridurre dall'8 al 5 per 0/0 l'interesse sui loro crediti: ciò rappresenta 200 mila lire in favore dei creditori della Porta. Le deposizioni sono reciprocamente conciliatori. Novikoff assicurò Valfroy che la Russia non opporrassi.

Milano, 7. — La Commissione reale per l'Esposizione si è costituita e procisò il suo programma considerando la Esposizione nelle attinenze dell' azione operativa.

La Commissione si divise in quattro sezioni: agraria, presidente senatore Antonio Giovanola; manifatture, senatore Alessandro Rossi; commercio depatato Luigi Luzzatti; coltura professionista senat. Francesco Protonotari.

Genova, 7. — Sotto la presidenza del senatore Casaretto fu tenuto un numeroso Comizio di commercianti, armatori ed industriali.

V'intervennero i deputati Nervo, Gagliardo, Barile, e dopo la comunicazione delle lettere di altri senatori e commerciali, fu votato per acclamazione un ordine del giorno col quale si chiede che il nuovo trattato commerciale colla Francia sia basato a partità di trattamento per i dazi e pel cabotaggio, e che la Francia abolisca le sopratasse di entrogni. Qualora ciò non riescisse, si invita il governo a difendere il commercio Italiano imponendo identiche sopratasse.

Berlino, 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che nulla si conosce ancora ufficialmente circa l'abboccamento, al quale hanno dobbiamo, fra gli imperatori di Germania e di Russia.

Dopo l'indiserezione commessa dalla *Gazzetta Zeitung*, è certo che i convegno non avrà luogo a Danzica.

Bettaglia, 7. — Il concetto della Conferenza è quale segue: Il partito difensore di Padre Agostino ne ritorno offensivo contro il nemico vincitore nella manovra precedente. L'attacco si difese sono preparati da vivo fuoco di artiglieria. L'azione risolutiva è operata dalla fanteria. La manovra riuscì splendidamente e fu presenziata da S. M. il Re, malgrado la pioggia cadesse dirottissima.

I municipi circostanti e le Società operaie inviano giornalmente deputazioni per cosequare S. M. il Re ed altezze.

Domani le truppe riposano.

S. M. il Re recasi a Padova ove si prepara una festosa ed entusiastica accoglienza.

Cattaio, 7. — Oggi abbe luogo la manovra di divisioni contrapposte. La divisione Pasi Sappei difendeva la posizione di S. Pietro Montagnone a cavallo della ferrovia; la divisione Cerale riforzata attaccava. Si divisero Vi vi *Galvera*. La manovra combinata alle ore 7 finiva alle 10 con brillante episodio di attacco del villaggio di San Pietro Montagnone, difeso con grande valore dal riserve del difensore. La manovra ebbe termine sotto una pioggia dirotta.

BORSE DI COMMERCIO

LONDRA	5	6
Consolidate inglese	99 15/16	99 1/16
Rendita Italiana	89 1/8	89 1/8
Spagnuole	20 1/8	20 1/8
Turco	17 1/8	17 —
Egiziano nuovo	78 —	78 1/8
Ottomano (1873)	79 1/4	79 1/8
Argento fine	51 3/4	51 3/8

ROMA	6	7
Rendita italiana 5 0/0	89 37 1/2	89 25
Id. 3 0/0	—	—
Certif. Tesoro (1879)	—	—
Prestito Romano Blount	—	—
Id. Rothschild	—	—
Obbligazioni Romane	—	—
Banca Nazionale	—	—
Id. Banca Romana	—	—
Id. Generale	—	—
Id. Toscana	—	—
Società Immobiliare	—	—
Anglo-romane Id. Gas	—	—
Acqua Pia Antica Marcia	—	—
Strade Ferrate Romane	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Ferrovie Meridionali	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Buoni Mer. 0 0/0 (oro)	—	—
Pio Cattolico	—	—
Cassa di Risparmio	—	—
Obbligazioni Acqua Pia	—	—

FIRENZE		
Rendita Italiana 5 0/0	91 70 0	91 55 0
Napoleoni d'oro	20 44 1/2 0	20 43 0
Londra a 3 mesi	25 43 0	25 45 0
Fiorini austriaci	101 40 0	101 30 0
Azioni Tabacchi	—	—
Id. Banca Nazionale	—	—
Ferrovie Meridionali	471 —	471 —
Obbligazioni detto	—	—
Obbligazioni Romane	—	—
Credito Mobiliare	927 —	926 1/2 0
Azioni Fondiarie	—	927 —
Municipio di Firenze	—	—

PARIGI, 7 (3 85)	Aperti.	Chius.
Rend. Franc. 3 0/0 ant	87 30	87 30
» 5 0/0	95 65	95 72
» 5 0/0	116 45	116 60
Rendita Italiana 5 0/0	90 10	90 05
Ferrovie Romane	—	—
Obbligazioni Romane	—	—
Obbligazioni Lombarde	—	295 —
Cambio sull'Italia	—	1 1/4
Credito Fondiario	—	487 50
Banca di Parigi	—	1260 —
Id. Inghilterra	—	—
Egiziano 6 0/0	308 —	306 —
Ungheresi 6 0/0 (1877)	102 1/4	102 3/8
Turchi 1865 (nuovi)	17 3/8	17 3/8
Banca di sconto di Parigi	830 —	830 —
Società generale	—	—
Rendita austriaca nuova	82 5/8	82 5/8
Credito mobiliare	—	927 50
Credito Fondiario	—	1261 —
Fondiaria	—	685 —
Tabacchi ottomani	1715 —	1700 —
Ferrovia Lombarda	—	—

VIENNA	5	6
Lire italiane (Florini)	46 —	46 —
Mobiliare	261 25	264 50
Lombarde	147 50	152 25
Rendita austriaca	107 75	109 50
Austriache	353 50	355 25
Banca Nazionale	832 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 37	9 36
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 60	46 55
Id. su Londra	118 05	117 95
Banche Austriache	77 50	77 45
Delta in prestito	79 75	79 65
Unione Bank	147 50	149 —
Austriaca nuova (oro)	99 40	99 70
Ungheresi nuove	117 70	117 80

BERLINO	5	6
Mobiliare (Marchi)	607 50	616 —
Austriache	647 50	650 50
Lombarde	338 —	346 —
Rendita austriaca (carta)	84 —	80 87
Rend. italiana (oro 5 0/0)	89 70	89 70
Delta per liquidazione	89 40	90 40
Austriaca nuova (oro)	99 40	99 70
Obbl. Regia Tabacchi	—	—
Obbl. Romane	—	16 —
Prestito Russo	17 30	93 40
Prestito russo orientale	93 30	94 05
Rendita 4 0/0	61 —	61 —
Rublo	219 50	219 00

Corpo Reale Equipaggi Militare 616 — Austriache 620 50. Lombarde 346.

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, gerente.

Vivere tranquillamente e felicemente, cosa è facilissimo di tutti! Ma per vivere tranquilli bisogna togliersi gravi sopraccarichi. Come può essere tranquillo e felice colui che invece di vivere del lavoro mantenga o il vecchio padre o la vecchia madre, o la moglie o i figli? Come può essere tranquillo chi non conosce il valore? Per essere tranquilli bisogna assicurarsi un *Capitale sulla propria vita* da ognuno immediatamente agli eredi in caso di morte.

Dirigersi al signor cav. Pasquale De Marco presso la Banca della Rasia Campagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'uomo, Via del Plebiscito, n. 116, palazzo Doria.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
Roma-Torino-Napoli

È venuto in luce il 2° fascicolo del *Digesto Italiano*, ed è d'imminente pubblicazione il 3°.

Diffidamento.

La suddetta Casa avverte il pubblico che il sig. Alberto Malcolti non è più parte della Direzione della medesima fino dal 1° agosto p. p.

Il Direttore della Società
A. Pons.

PREMI DELLA LOTTERIA DI MILANO
(Vedi avviso in 4ª pagina)

VENDESI UN MOTORE

usato, verticale, della forza di 8 cavalli, in ottimo stato, per uso di tipografia, pompa idraulica, molino, torchio a olio, ecc.

Prezzo convenientissimo da non temere concorrenza.

Rivolgersi per le trattative alla tipografia dell'*Opinione*, via del Seminario, 76, 87 Roma.

Tipografia dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
7 Settembre 1891 ore 7 antim.)

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Temper. Massima Minima
Belluno	758,6	pioggia	—	22,4 14,2
Domodossola	757,6	piovoso	—	16,8 13,7
Milano	757,7	piovoso	—	23,1 16,4
Verona	757,6	piovoso	—	24,8 17,4
Venezia	757,7	piovoso	mosso	24,0 16,8
Torino	757,0	piovoso	—	24,0 14,6
Alessandria	757,7	piovoso	—	24,4 15,0
Parma	757,7	piovoso	—	24,2 15,0
Modena	757,6	piovoso	—	24,0 15,0
Genova	756,7	3/4 cop.	mosso	21,2 18,0
Forlì	758,3	tutto cop.	calmo	24,4 16,7
Porto Maurizio	757,5	1/2 cop.	mosso	21,3 17,6
Firenze	758,6	piovoso	—	23,0 17,1
Urbino	758,8	tutto cop.	—	24,0 13,0
Ancona	758,7	piovoso	temp.	20,0 18,0
Livorno	757,1	tutto cop.	mosso	24,0 17,0
Perugia	758,6	3/4 cop.	—	20,8 13,0
Camerino	758,6	3/4 cop.	—	23,0 13,0
Aquila	758,6	3/4 cop.	—	22,0 12,0
Roma	759,5	tutto sep.	—	27,2 16,5
Agnone	760,7	tutto cop.	—	26,0 17,0
Napoli	761,2	tutto cop.	temp.	25,8 18,2
Foggia	761,3	3/4 cop.	—	27,1 14,0
Potenza	762,4	sereno	—	28,3 16,6
Lecce	762,4	sereno	—	27,0 15,0
Cosenza	762,4	caligin.	—	28,0 15,0
Reggio Cal.	762,4	sereno	—	28,1 17,0
Palermo	762,5	tutto cop.	mosso	29,1 17,0
Caltanissetta	762,5	sereno	—	29,2 15,0

Tariffa dei Corsi

	al 1 vaglia	a 8 assi
Corso sulla via . . . L.	0 60	1 — 1 70
Dalla stazione centrale »	1 —	5 1 70
D. an posto ge langue Chiamata telefonica per tutte le linee interne.	1 70	2 50 3 20

TARIFFA DELLA GAZZETTA — Prezzo di 4 fogli separati.

Corse centrali di tutte le linee interne.

TRAMWAYS DA ROMA A PORTENSE — Prezzi della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 7 Settembre

Anfiteatro Umberto I. — La società equestre — (ore 7)

Alhambra. — Riposo.

Quirino. — Le catacombe di S. Sebastiano — (8 1/2).

Manzoni. — Commedia con Scalarella (ore 8).

TARIFFE TELEGRAFICHE INTERNE (non oltre le 15 parole):
Telegramma ordinario . . . . . L. 1 —
» urgente . . . . . » 2 —
» semidirizzo . . . . . » 3 —
» per l'interno della città . . » 50
» per vaglia telegrafico . . . » 1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma(Per Firenze-Bologna-Milano (Per Civitavecchia-Genova (Per Orte-Foligno-Ancona (Per Orte-Terni-Roma

Arrivi a Roma da Firenze-Bologna-Milano (Da Civitavecchia-Genova (Da Orte-Foligno-Ancona

N. B. Per i treni con asterisco vedere Avvisi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Partenze da Roma: 6.5. 8.5. 10.5. 12.5. 14.5. 16.5. 18.5. 20.5. 22.5.
Partenze da Tivoli: 7.— 9.— 11.— 13.— 15.— 17.— 19.— 21.— 23.—

TRAMWAY ROMA-BARRIERA

Da Roma	Da Monte Mario	Da Tivoli
Giordani	Piazza del Popolo	Piazza Barberini
Cavalleggeri	Piazza Cavour	Piazza Barberini
Monte Mario	Piazza del Popolo	Piazza Barberini

Partenze da Roma: 7.30 p.m. 10.— 12.30 1.— 3.30 6.— 8.30 11.— 1.30
Partenze da Barriera: 8.— 10.30 1.— 3.30 6.— 8.30 11.— 1.30 4.—

Tariffa
per gli annunzi ed inserzioni di ogni linea e spazio di linea di 7 parole.

Per la quarta pagina . . . . . L. 0,30
Consecutivi in quarta pagina . . . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia Giornale L'Opinione, Via del Seminario, numero 87 presso il torrino Roma.

GRANDE LOTTERIA
DELLA
ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO
ELENCO DEI PREMI DAL N. 1 AL N. 300

I 5 primi premi compongono un obelisco d'oro massiccio al titolo del marengo, alto circa un metro, divisibile in 5 parti equivalenti ad ognuno dei 5 premi, cioè:

Il 1. premio pesa chilogr.	21,736	ed è del valore reale di L. 100,000
» 2. »	26,955	» » 80,000
» 3. »	19,039	» » 60,000
» 4. »	12,963	» » 40,000
» 5. »	6,348	» » 20,000

in 5 parti equivalenti ad ognuno dei 5 premi, cioè:

6. **Diadema brillanti grammi 118 1/4 e diversi nei**, cioè spilone, fiori testa, e pendenti.
7. **Grande fiore** per testa in brillanti a diversi usi, peso grammi 128 1/4
8. **Una incensiera** 10 cavalli nominali, forza corrisp 12 cavalli
9. **Marlon**, statua di *Franco Jervese*.
10. **Lettera d'Amore**, statua di *A. Monfatti*.

11. Stipo in noce intagliato.
12. La schiava desolata, statua. *Beniamino Magni*.
13. Cella da Monaca. *Borghi Ambrogio*.
14. Bracciatello Sero Cavalli saffico e brillanti Gr. 24 3/4
15. I modelli dell'artista, statua. *Pagani Luigi*.
16. Ortaci di madre, statua. *Pereda Raimondo*.
17. Farfalle, pittura. *Gilardi P. Celestino*.
18. Rose gialle, statua. *Trombetta E.*
19. Cavalletta per testa in brillanti gr. 80 1/4.
20. Studio e lavori, statua. *Zocchi Ugo*.
21. Bracciatello modato con brillanti e rose Gr. 94 1/4.
22. Medaglione a diversi usi in forma di piccolo brillant. Gr. 27 1/2 con perle 25 Gr.
23. Carrozza brougham dipintura e Copertura la blue.
24. Medie grande in tulle gotico ad intarsii.
25. L'Erole, pittura. *Pennesi Teofilo*.
26. Bracciatello ore, brillanti, saffiri e rubini.
27. Amleto » Ve a futi Monaco, pittura. *Bolzoni*
28. Ottabre, pittura. *Carelli G.*
29. Pianoforte verticale.
30. Dopo giovanetto, bronzo. *Galleri Emilio*.
31. Canzone intagliata in mezzo di Venezia.
32. Due brillanti del peso di Gr. 24 3/4 montati in cravattini.
33. Un grande pittura. *Gioli F.*
34. La figlia della natrice, statua. *Villa Ferd.*
35. Una camera da letto completa in lungo noce intagliato e intarsio.
36. Una mangiana intagliata, stile 300.
37. Un mobile di noce intagliato.
38. Mobile di noce intagliato noce medaglieri.
39. Un lampadario a 12 luce per gas con putti e conchiglia.
40. Un bracciatello con perle, brillanti gr. 18 1/4 saffiri e rose.
41. Un paio orecchini brillanti, peso gram. 2 montati in oro.
42. Un servizio completo in bronzo dorato.
43. Una spilone a fiore con brillanti Gr. 27 7/8 rubini saffiri, montati in oro.
44. Ruffa di seta e galone velluto per gran misione.
45. Una carrozza brougham.
46. Quadro a tempra, pittura. *Michetti F.*
47. Stipo ad Campo, pittura. *Ferrari*.
48. La povera madre, pittura. *Nono L.*
49. Ravisio, pittura. *Bistolfi*.
50. Il sonno, pittura. *Venantelli Sofronio*.
51. Note stanza, pittura. *Montegazza G.*
52. Una carrozza landau.
53. Sparso di fanciulli, pittura. *Giliardi A.*
54. Arabo su cavallo bianco. *Mazzagiunni A.*
55. Rito funebre in Grecia, pittura. *Mastai G.*
56. Un bracciatello con brillanti.
57. Scrivania, tavolo e quattro sedie in noce intagliati.
58. Ottobre, Varatura, pittura. *Bartaggia S.*
59. Un arredo da tavola in argento.
60. Una via di Milano, pittura. *Vesi I.*
61. Riviera ligure, pittura. *Saffoni L.*
62. Partita alla morra, pittura. *Signori C.*
63. Un piancforte a cod.
64. Maria la singarina, pittura. *Zona A.*
65. Una biberia, tavolo e sedia in noce intagliato con guarnitura.
66. S. M. Vittorio Emanuele, statua. *Pedazzi R.*
67. Tavolo a mezzo in legno intagliato a diversi. Lavoro artistico, statua. *Vincenzo E.*
68. Ruffel, credenza a tavola in rovere scroppo.
69. Una cornice bronzo figurina con putti.
70. Dopo il lavoro, pittura. *Ballerdoni A.*
71. Una bocca con inglese in mogano con ne acisi e vemi.
72. Cellaro, bracciatello, spilloni, orecchini lo oro, perle e rose
74. Cellar bracciatello, spilloni e pedenati in ore lavorati.
75. Una carrozza mylord a quattro ruote e quattro molle.
76. Pendolone a Chioggia, pittura. *M. Bianchi*.
77. Una n-pa e bacile cisilato e cesellato d'arg.
78. Giornata forlanata, pittura. *V. Severino*.
79. Una libreria a sertenzia di noce intagliata.
80. Cavour, pittura. *A. Nomis*.
81. Peso galante, bronzo.
82. Un tavolo a noce con specchiatre in legno intagliato.
83. L'acquedotto, pittura. *F. Cortese*.
84. Abbadia sul lago di Lecco, pittura. *S. Rossi*.
85. Calma, pittura. *A. Gangeroni*.
86. Schiava di morti, pittura. *S. Brunzi*.
87. Mazzini, statua. *Lo Gangeri*.
88. Medaglione a bronzo, con cera porte a rose.
89. Una farfalla, brillanti e saffiri per medaglione
90. Una carrozza a due posti.
91. Medaglione a brocha con miniature, perle, brillanti e saffiri.
92. Una carrozza con scocca in vimini.
93. Una mandolina, pittura. *Ferrata M.*
94. Un vaso in maiolica con piedestallo ed armati.
95. Un tavolo in piccola dorta, pittura. *Bellori A.*
96. Due lampadari in vetro.
97. Una stipo in legno noce e avorio a cerniere.
98. Al fonte, pittura. *Lega Silvestro*.
99. Due pendenti-rari grandi con figura ed aquila in legno verniciato.
100. Una scrittoio in ebano, avorio e pietre.
101. Una scrittoio in ebano, avorio e pietre.
102. Una scrittoio in ebano, avorio e pietre.
103. Due letti grandi in bronzo.
104. Ornamento statua. *Vanzetti*.
105. Una culla di legno intagliato con dorature e avorio.
106. Pollina in convento, pittura. *Vermi*.
107. Collier, bracciatello e pendenti con perline.
108. Al sole, pittura. *Maria Berghar*.
109. Una carrozza, due da duna.
110. Scogliera, pittura. *Asendone*.
111. Una stipa di noce con intaglii.
112. L'ultimo ricordo di famiglia, pittura. *De Maria*.
113. Trastulli ai amministrici, pittura. *G. Zanconi*.
114. Un servizio da caffè in argento.
115. Medaglinata, pittura. *Venturi*.
116. Mille datorio con specchi.
117. Mantovi, statua. *Spinazzi*.
118. Una tavoletta in noce intagliata e lastra di marmo.
119. Un abito usato, sola a due noi.
120. Coppa d'argento sbalzata, alla 800.
121. Meditazione, pittura. *Bandinelli*.
122. Un tavolo a muro con specchiatre, figure e un putto porta-lume.
123. Un rosamtale d'oro in forma di croce.
124. Una corazzo intagliata con putti.
125. Terrazzo presso Alagna, pittura. *Bisi*.
126. Un letto in rame bianco a due posti.
127. La porta dell'Inferno, pittura. *Perlini G.*
128. Credenza grande di noce intarsiata.
129. Un lampadario a 30 fiamme, stile rico schiarato.
130. Scrittoire in noce con intagli.
131. Una carrozza a due posti.
132. Un cassapano a lotto in noce con cappa tura di panno.
133. Il tramonto, pittura. *Bolognesi*.
134. Armadietto in noce con cristalli e lastri in avorio.
135. Idilio, pittura. *Spinetti*.
136. Una scrivanoia in ebano e tartaruga.
137. Terzo ferroviario, pittura. *Ferraro*.
138. Bracciatello d'oro con conii di gatto e dinasti.
139. Papa consacrato, pittura. *Montecrede*.
140. Lampadario sbigliato in noce e lmeggiato in ro.
141. Sorrisi di primavera, pittura. *Facciali*.
142. Una culla con le iniziali intarsiate
143. Sogno, pittura. *Didiona*.
144. Collezione in noce scompagnata.
145. Scarsca della sera, pittura. *Donora*.
146. Bracciatello e collana con perle a brillanti.
147. La Brianzola, statua. *Bezzola*.
148. Martirio, statua. *Brocci*.
149. Busto di S. M. in bronzo, grande al vero.
150. Autunno, pittura. *Ferrari*.
151. Un tavolo-specchiera in legno noce d'India.
152. Scelta cornice con cappa ornamentale.
153. La stalla, pittura. *Particelli G.*
154. Un tavolo-specchiera in noce e Palche.
155. Un paio fiammenti da cavalle di lusso.
156. La Senna a Marly, pittura. *Pinel*.
157. Lampadario a 12 bracci in vetro e sproporzione d'ore.
158. Tranquillità, pittura. *Pallanera*.
159. Stipo in noce non intagli a macchina.
160. Il mio studio, acquarello. *Signoli*.
161. Bracciatello collier, spilloni e pendenti, cerchi.
162. Servizio da caffè completo, grullochi, vassoio argentato.
163. Nel bosco, acquarello. *Girolami*.
164. Una bagna argento cesellato a foro aggiustato in oro.
165. Collana a orecchini d'oro, stile pompeiana, con pietre duro incise.
166. Una scrivania, acquarello. *Ciprioni*.
167. Un lampadario in vetro di Murano.
168. Una scrittura in noce intagliata.
169. Una libreria in noce intagliata.
170. Uno specchio grande di vetro e cornice.
171. Tavola in noce a due sbalzi intagliata.
172. Un orologio a sopoletta d'oro (finta).
173. Stipo in ebano e avorio con intarsi in pietre dure.
174. Una sopretto in ebano con cresti intagliati in avorio.
175. Un specchio con putti e cresti inesi.
176. Calma, marina, pittura. *Duezzo*.
177. Pianoforte, stile Luigi XVI, bronzo cesellato pulito.
178. Passeggio a Napoli, pittura. *Donzo Ciro*.
179. Due statuette equestri in bronzo.
180. Cornice, pittura. *Pallavera*.
181. Un elmo in forma a cavallo.
182. Una carrozza landau.
183. Cornice bronzo con ritratto di Manzoni.
184. Ritratto, pittura. *Bonfanti*.
185. Cornice in noce intagliata.
186. Studio del vero, pittura. *F. Gola*.
187. Una scrittoio intarsiato in ebano e avorio.
188. L'aviere dal battello, pittura. *P. Sale*.
189. Un tavolo in noce di base alla seguente cio di 66 m. q.
190. Le peghiere della sera, pittura. *Ricci*.
191. Una cornice intagliata.
192. Alla Pineta, pittura. *Spagnuolo*.
193. Harmonium in palissandro.
194. Bozzo, pittura. *E. Ferrari*.
195. Luna di miele, pittura. *Campi*.
196. Tavolo intagliato con scrivania ad aquila.
197. Ritratto Principe Amedeo a Firenze, pittura. *G. Fattori*.
198. Albero di mortarega con bassorilievi.
199. Studio del vero, pittura. *L. Bazzero*.
200. Una credenza intagliata per cornice.
201. Un tavolo in bronzo e due vasi cesellati.
202. Neve, pittura. *Ferrari G. B.*
203. Un Harmonium in legno palissandro.
204. Luna di miele, pittura. *Campi*. 2 6 1/4
205. Tavola intagliata con scrivere ad aquila.
206. Viale principe Amedeo a Firenze, pittura. *Fattori G.*
207. Album in tartaruga con bassirilievi.
208. Studio del vero, pittura. *Bazzero L.*
209. Una pallicina di velpe per carrozza.
210. Retore morte, pittura. *Bandi E.*
211. Tavolo grande di legno noce intagliato.
212. Gli immolati, pittura. *Raimondi L.*
213. Un tavolo d'oro con brillanti e rubini.
214. Un abito sera *vieille ar* con paramentaria.
215. Bozzetto di una nuova pittura. *Ricossi R.*
216. Una collana con corniture intiera in granati.
217. Medaglione ovo giallo con anatinia in stile stirocco.
218. Medaglione in argento, oro, brillanti e rose.
219. Ritratto di S. M. la Regina, acquarello. *Sartorio*.
220. Libreria intarsiata in noce e avorio.
221. Una collana anche orientale.
222. Un bracciatello con miniatura, smeriai, diamanti e saffiri.
223. Un facile diamaro a percussione centrale.
224. Spilla forse cavallo, saffiri e brillanti.
225. Cornice Ritratto del Prati e Venezia, pittura. Rosa.
226. Vetrina cremino metri 23.
227. Cornice di noce intagliato con fondo dorato.
228. Porta Santa Maria a Lanciano, acquarello. Colemna.
229. Raccolta di valumi edizione diamante, in apposita cassetta legno noce.
230. Cornice, pittura. *Pallavera*.
231. Un calamaio agonizzato.
232. Tavolino noce, piedestino di legno noce separato in pallo, imitazione antica.
233. Un servizio in tavola in argento con Cristofle.
234. Un cassa forte in ferro.
235. Marcellina, pittura. *Peragutti*.
236. Tavolo intarsiato in legno con dorature, sostenuto da cani.
237. Due tele di lana fine rappresentanti scene di caccia.
238. Lampadario a 24 luce, pittura. *Bisot*.
239. Augusta testa, pittura. *Marchesini*.
240. Una scrittoio in noce. Capolavoro, manifattura Ginori.
241. Vegetazione arabo, pittura. Dell'Orto.
242. Un scello d'oro con perle a brillanti.
243. Un tavolo in noce intagliato.
244. Un vaso di maiolica, una Pesaro.
245. Un fiandrino pizzo, pittura. *E. Serieri*.
246. Lo spaventapiccino, pittura. *Zingoni*.
247. Una scatola ottagona in mosaico ed ebano.
248. Cacciatora arabo, pittura, Mariani P.
249. Una cornice ebano con specchio.
250. Due candelabri con mercati.
251. Un lampadario in vetro di Murano.
252. Tavola a muro con specchiera dorata.
253. La corta d'Italia del Carvalho a mappa modo.
254. Rassellatore per esporta d'alberi.
255. Un tavolo standard federale con necessarie in argento e avorio.
256. Un scrivania in noce d'India a vari cassetti.
257. Tavolo in mosaico con scelli e fori di ottone.
258. Un tavolo in noce intarsiato madreperla e avorio.
259. Quieto, pittura, Fragiacomo.
260. Meter 52 cello di seta per abito, operata a rose.
261. 4 scelle a due panche in legno noce intagliato.
262. Bracciatello, spilloni ed orecchini a cro rosso a scelli.
263. Bracciatello, scrittura, Marracchelli.
264. Un mosaico, scrittoro, Montecchelli.
265. Bottiglia in vetro rosso montata in bronzo.
266. Un tavolo in mosaico con sostegno in oro.
267. Tappezzeria bouquets cerisienne vellutata.
268. Un lampadario a vetro contenente ombrello, ombrellino e vestaglia.
269. Oggetti diversi in legno tornito, sono tavoli.
270. Un calice a pedicello argento cesellato.
271. Fata Gazzaro — Una tazza, un piattino e cucchiaino per brodo, in argento cesellato.
272. Cornice in ebano e avorio.
273. Uno scialle a punte ricamato a bouquets.
274. Una stufa in maiolica con sostenture igroscopiche e termometro, con medaglioni stabilizzati.
275. Un stilletto scolpito in avorio.
276. Un tavolo in legno dorato sostenuto da putti con festoni.
277. Bracciatello con a mosaico lega.
278. Servizio di cristallo a 1/2 uovo acquallino fino.
279. Bracciatello d'oro stresso con incrisione « Roma s.
280. Bracciatello a maglie per signora con scpatura in corda e bambou.
281. Un servizio da thè per 2 persone, decorazione ricca.
282. Raccolta di opere della Biblioteca Tecnica.
283. Tavolo di Mirone, pittura, Fotti.
284. Una giardiniera con putti in terra cotta.
285. Tavoli di Lavoro, Chiesa.
286. Tavolino con ghirlanda e piede dorato.
287. Mamma Nicoletta, pittura, E. Serieri.
288. Tavolo a muro con specchiera in legno dorato.
289. Libro del beveraggio, pittura.
290. Una cornice dorata con specchio.
291. Dopo il tramonto, pittura, Tommasi.
292. Una specchia ottagona stile Murano.
293. Fumo Dogo, pittura, Maraterni.
294. Una stipetta a cassetti in ebano mosaico.
295. Fauri grotte, pittura, Quaranti G.
296. Ricordo di Pio, opera artistica moderna. Treves Fratelli.
297. Le limonaie, pittura, Capra.
298. Un lampadario in ghisa sulla direzione.
299. Vaso Vesuvio, Capranni.
300. Un tavolo in mosaico con maggiolo.

Fra giorni seguirà la classificazione degli altri premi già acquistati dalla Commissione delegata per l'acquisto e sarà immediatamente pubblicato l'elenco ufficiale completo di tutti i premi.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Roma presso l'amministrazione del *Popolo Romano*, via delle Coppelle, N. 35.

PER SOLE LIRE 10 si spedisce 2 magnifici *Lampadi* Rondini, macchina prussiana, completi di tutto il necessario, con tutto decoro ed anche, desiderandolo con globo smerigliato e incisio per le stesse prezzo. Franco d'imballaggio e da rottura — contro vaglia postale ad *Ignazio Brad*, piazza Castello 15, Torino.
N. B. Ordinandone con sola, inviare L. 5.50.

FRANCOFORTE s/M. PARIGI LONDRA
15 Rue de l'Echiquier 54 Aldermanbury E.C.
TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
SAPONE trasparente cristallino
W^m RIEGER
riconosciuto da tutto il mondo come il migliore e più perfetto di tutti i saponi di toletta.
Specialità.
Estratti d'odori, Acqua di Colonia, Vinaigres de toilette, Polveri di riso, Pomate, Olii ed ogni genere di profumerie fine.
Qualità superiore.
I prodotti di questa accreditatissima fabbrica si vendono nelle principali profumerie e farmacie ecc.
Fornitore della casa Reale di Spagna.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gazosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni (pesantezze), palpitazioni di cuore, affezioni nervose, neurastenia, clorosi, ecc.
Per la cura a domicilio rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dal Sig. Farmacisti e depositi succursali.

L'ADULTERIO DEL MARITO
GUAGLIANZA DELLA DONNA
Studiosissima del caso — Un Perenta, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, ha bel volume in 16 di 450 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA
Nuovi studi e bozzetti dal vero pascolati sillaroli di Max Nordau un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE
Parte I fondato da F. Crispigni, L. Trevellini ed E. Treves Anno XVI 1880 volume in 16 di 690 pagine con incisioni.
Dirigere vaglia postale/cem accesso per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione—Roma.

SOCIETA' BACOLOGICA ASCOLANA
G. CASTELLI e C.
Osservatorio e stabilimento per la selezione microscopica del seme-bachi a bozzolo giallo, secondo il sistema *Cantoni-Pasteur* allevamenti speciali della migliore razza a bozzolo giallo dell'Apennino marchigiano. - Doppio controllo - telesione fisiologica - Ibernazione accuratissima - Gli esperti e intelligenti allevatori possono avere da ogni oncia Cg. **65** o **70** di magnifici bozzoli.
Prezzo di un oncia (Grammi 30) L. 20.
La spedizione del seme si farà nel mese di Marzo 1892.
La domanda accompagnate dal relativo importo, devono essere dirette *all'Agenzia d'annunzi del giornale L'OPINIONE*, via del Seminario, 87, *ROMA*.

UNICA EDIZIONE COMPLETA — UNICA EDIZIONE COMPLETA
PUBBLICATA — PUBBLICATA
DIZIONARIO
GEOGRAFICO POSTALE
DEL REGNO D'ITALIA
compilato dalla Direzione Generale delle R. Poste contenente tutte le Provincie, Circondari, Comuni, Frazioni dei Comuni, Uffici postali e Popolazione.
Indispensabile a qualunque amministrazione tanto pubblica che privata.
Un grosso Volume di pag. 736 a due colonne;
PREZZO L. 10
Si spedisce franco di Posta raccomandato mediante vaglia di L. 10 indirizzato ad Editore EDOARDO PERINO Libraio, Piazza Colonna 366, Roma.

Recente Pubblicazione
MANUALE DEL MINATORE con un appendice sul modo di fare le Perforazioni meccaniche e delle Disamil Natoli, per *F. Burke*, traduzione dall'ing. *Luigi Trevellini*.
Presso L. 1,50.
Vendibile presso l'Agenzia d'annunzi del giornale L'Opinione via del Seminario, N. 87, ROMA.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Consigli, Comandi, Direzioni.

CONSIGLIO DI STATO Consiglio centrale, Via Venti, palazzo direzionari.
COMITATO DELLE ARMI DI LINEA E CONTANTE DI SANITÀ, palazzo dei Conti, N. 43.
COMITATO D'ARTIGLIERIA E GENIO, via Angeli Asiatici.
COMITATO DI ARTIGLIERIA, via di Aracoeli.
CONSIGLIO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, Giorno Pietro, palazzo Citon.
CONSIGLIO DEL VII CORPO D'ARMATA, via d'Ostiense a Borghese N. 156.
CONSIGLIO DELLA DIVISIONE MILITARE, via del Boschi.
CONSIGLIO MILITARE DI MARE, via Ostiense del già Convento delle Turchine.
COMANDO TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, via della Lungara, palazzo Salviati.
COMANDO TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.
COMANDO DEL GENIO, Direzione e Deposito Territoriale, via del Quirinale.
CORPO DI GUARDIA MILITARE AL CORPORALE MAGGIORE, Capodale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.
DIREZIONE DI GUARNIGIONE MILITARE, piazza S. Giovanni Calibari.
DIREZIONE MILITARE, piazza S. Apollonia, N. 11.
FERROVIE STRADALI DI SICUREZZA E MARINA A VAPORE: MILITARE TERRITORIALE, via della Lungara presso Lelvetti.
GUARDIA DI ONORE, via della Missione Scuola-Scuola.
GUARDIA DELLE CORAZZATE DI SORVEGLIANZA A MARE: porto di Ripagrande.

Biblioteche. — Nazionale Vittorio Emanuele - Vaticana Biblioteca al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva - Nazionale, opere musicali, manuali, giornali e riviste del Ministero al Macello, e Provinciale, del consiglio di Stato, Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Ministero, 2° piano Colonna e Tribuna, Servizio.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ispettorato di Polizia, via dell'Umiltà.
R. Questura di Roma e Circondario, via SS. Apostoli.
Ufficio provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Delegazione speciale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale per gli edifici civili, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio centrale per il monumentario nel Lazio diretto e sopra il servizio tecnico speciale per la I^a^ Divisione del Genio, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico del Bacinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, N. 64-A.
Ufficio di Leva, via della Missione ex-Convento.
Ragioneria e Archivio 1° Circolo, Atti civili e economici; 2° Circolo, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e accessorio, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.
Ragioneria Atti e Catasto, via Monte della Farina, N. 64-A.
Domana fabbricati di Roma, piazza della Trinità.
Ispezione e Conservatoria delle Ipoteche e Catasto di Ripagrande.

Ufficio Centrale del Demanio, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Imposte dirette, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Tasse sugli affari, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Dogane, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Privative, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale del Registro e Bollo, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale del Catasto, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale del Lotto, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Ipoteche, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Ferrovie, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Poste, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale dei Telegrafi, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Miniere, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Foreste, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Strade Ferrate, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Strade Ordinarie, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Strade Provinciali, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Strade Comunali, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Strade Vicinali, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Strade Rurali, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Strade Urbane, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Strade Suburbane, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Strade Interne, via Nazionale, N. 254.
Ufficio Centrale delle Strade Esterne